

Da oggi l'inchiesta: Il Piemonte 10 anni dopo di Davide Lajolo (Ulisse)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il PCI fu al centro della Resistenza è al centro della lotta democratica

Oggi 100.000 a Bologna

Scienza e scuola turlupinate

DUNQUE, il Consiglio nazionale delle ricerche, sollecitato dal governo, ha subito messo in chiaro ciò che si nasconde dietro le clamorose dimissioni del prof. Buzzati-Traverso...

SUONA davvero strano che il Consiglio nazionale delle ricerche abbia assunto questo atteggiamento polemico nei confronti del gesto di protesta compiuto da alcuni scienziati d'avanguardia...

MA A CHI si deve chiedere questa urgenza e questa energia nel porre mano alla riforma della organizzazione della ricerca scientifica...

Migliaia di partigiani e di giovani alla conferenza di Ingrassano a Parma

Le celebrazioni del ventennale della Resistenza, indette dal PCI sono iniziate questa sera a Parma e proseguiranno domani mattina a Reggio Emilia con l'incontro tra i comunisti decorati nella guerra di Liberazione e le nuove generazioni...

Edoardo Scarpelli

Gravemente ferito fra i rottami dell'apparecchio

EDWARD KENNEDY PRECIPITA CON L'AEREO NEL MASSACHUSETTS



NORTH HAMPTON — Edward Kennedy, mentre in barella viene trasportato all'ospedale.

Sui salari nuovo ricatto del PSDI

Saragat: «blocco o disoccupazione»

Piena adesione del leader del PSDI ai falsi dilemmi confindustriali — Santi respinge il blocco dei salari

Ieri, dopo due giorni di intensi contatti con il governo italiano, è ripartito da Roma il signor Marjolin, la cui missione in Italia ha avuto il compito di accelerare la realizzazione della linea Carli...

Edoardo Scarpelli

Nel «pollaio» del Piano Verde

Una gallina

dall'uovo d'oro

(800 milioni)

Mattarella, Albertario e un nipote del tutelatore dei prodotti agricoli dietro il manifesto che tappezza i muri di tutte le città

Sottoscrizione per la stampa comunista

Superati 170 milioni

La sottoscrizione per la stampa comunista ha superato a ieri sera i 170 milioni. All'attualità infatti siamo stati informati dalla federazione di Pisa che, a conclusione del comitato del compagno Allaccia a Pontedera, è stato versato un milione che va aggiunto alle somme riportate nell'elenco che pubblichiamo in seconda pagina...

Torino, a ieri sera, ha raggiunto il diecimilioni. Da Modena seguita la sponda che hanno raggiunto e superato il 100 per cento delle sezioni di Bartiglia e di San Matteo e l'organizzazione di partito dei dipendenti della amministrazione provinciale di Bolzano...

Da qualche giorno le città grandi e piccole sono tappezzate da un vistoso manifesto. Nelle piazze, nei vicoli e nei vicoli...

La gente si chiede: da quali pollai verranno mai queste uova con un'unica macchia? Com'è che da un momento all'altro questa agricoltura italiana da anni agonizzante è stata capace di gettare sul mercato un prodotto che viene reclamizzato come avente caratteristiche uniche e sempre uniformi?

È una «gallina» non giovane (ma gallina vecchia fa buon brodo, dice il proverbio, mai tanto giusto come in questo caso). Nacque, infatti, il 15 settembre del 1905 a Castelnuovo del Golfo (Trapani) ma rimase poco nel pollaio: andò a Palermo, studiò, divenne qualcuno.

L'atto di nascita dell'uovo da 800 milioni fu firmato da Mattarella il 10 ottobre del 1963. Si tratta di un decreto che stabilisce di erogare quella somma sui fondi del Piano Verde per istituire l'Ammasso volontario delle uova. Gli ottocentomilioni — dice il decreto — debbono servire per due scopi: 500 per spese di propaganda; 300 per le spese di gestione, per gli interessi sui mutui occorrenti per dare un anticipo ai produttori, per la certita, la qualificazione, la organizzazione, delle vendite. Il tutto per il periodo 1. ottobre 1963-30

Diamante Limiti (Segue in penultima pagina)

L'ATERZA ERNESTO BUONAIUTI PELLEGRINO DI ROMA prefazione di Arturo C. Jemolo La storia ha lavorato a favore del Modernismo, di cui Buonaiuti è stato la figura saliente... novita*

Fascisti di ritorno

Richiamo alla prudenza

Se vi fosse bisogno di sottolineare l'attualità... dopo vent'anni della Resistenza antifascista... Richiamo alla prudenza...

Contro il padronato e per una svolta urbanistica

Edili: dopodomani sciopero nazionale

Per il XX della CGIL

Saillant oggi a Cerignola



E' giunto ieri a Roma il segretario della Federazione sindacale mondiale, Louis Saillant. Erano ad accoglierlo a Termin... il segretario generale della CGIL, on. Agostino Novelli...

Fermi giovedì i tessili. Recisa posizione FILP-CGIL sulla Commissione ministeriale per i porti. Le altre lotte.

Martedì gli edili scendono in lotta per 24 ore, su indicazione della FILLEA-CGIL... Edili: dopodomani sciopero nazionale...

FARMACEUTICI - Gli 80 mila farmaceutici, dopo le provocatorie dimissioni... FARMACEUTICI - Gli 80 mila farmaceutici...

Ieri i funerali dell'artista scomparso

Commoso saluto di Bologna a Morandi

Presenti i rappresentanti del Parlamento, del governo, le autorità cittadine e numerosi intellettuali

Dal nostro inviato BOLOGNA. 20 Bologna ha salutato Giorgio Morandi con l'augurio grandioso del caso lungo il cammino che dalla antica, luminosa casa...

di Morandi. Alle pareti il Cristo crocifisso di Jacopo da Bologna, il piccolo Pietro Longhi, il Giuseppe Maria Crespi, il Buscaglione...

Campagna del miliardo e mezzo

Già raccolte 169.895.450 lire

Table listing donation amounts for the 'Campagna del miliardo e mezzo'. Columns include location, amount, and percentage.

Le campagne premono per soluzioni di fondo

Mezzadri in sciopero il 3 Braccianti: incontri sospesi

Il Comitato esecutivo della Federmezadri ha proclamato una giornata nazionale di scioperi e manifestazioni per il 3 luglio... Mezzadri in sciopero il 3...

La condizione per ulteriori pastori in avanti in fatto di parità del trattamento alle donne... Braccianti: incontri sospesi...

Ancona Decisioni del congresso dei marittimi

Dal nostro inviato ANCONA. 20 Il II Congresso della FILM-CGIL, concluso oggi a Ancona... Decisioni del congresso dei marittimi...

Manifestazione dei coloni del Salento

Migliaia di coloni del Salento daranno oggi, nel corso di una manifestazione indetta dal PCI a Cellino S. Marco... Manifestazione dei coloni del Salento...

Concluso il convegno per l'industrializzazione dell'edilizia

La conferenza nazionale per l'industrializzazione dell'edilizia si è conclusa ieri mattina a Roma, in definitiva traendo un quadro allarmante dell'arretratezza dell'edilizia italiana... Concluso il convegno per l'industrializzazione dell'edilizia...

Domani alla Camera il bilancio degli Esteri

La discussione sui bilanci è continuata ieri alla Camera con l'intervento di oratori appartenenti quasi tutti alla destra (missini e liberisti)... Domani alla Camera il bilancio degli Esteri...

Sabato si conclude la prima tappa

Sabato prossimo, 27 giugno, si concluderà la prima tappa della campagna per la stampa e il rafforzamento del Partito... Sabato si conclude la prima tappa...

Una lettera del compagno on. Raffaelli

Dal compagno on. Raffaelli abbiamo ricevuto la seguente lettera, che volentieri pubblichiamo... Una lettera del compagno on. Raffaelli...

Banani in libertà (meno Bartoli)

I bananieri - Bartoli Avveduti escluso - sono tornati tutti in libertà. Il provvedimento è stato preso ieri dalla prima sezione del Tribunale di Roma... Banani in libertà (meno Bartoli)...

Large advertisement for 'VISITATE I CURSUS' with the slogan 'con l'INTURIST'. Includes contact information and a graphic of a building.



Sciagura all'Alberone

Fulminato mentre lucida i pavimenti

Un lucidatore di 33 anni è morto, folgorato da una scarica elettrica di 380 volts sprigionata dalla macchina con la quale stava «arrotando» il pianerottolo di una scuola prefabbricata, in via Adria, a Pontelungo. Quando i compagni di lavoro, richiamati dall'urlo straziante, sono accorsi ed hanno staccato la corrente, l'operaio era ormai in fin di vita: hanno tentato dapprima di rianimarlo, praticandogli la respirazione artificiale, poi lo hanno adagiato sui sedili di un'auto e trasportato al San Giovanni. Il giovane, Lino Bartoli, abitante a Torrenova in via Augusto Casarini, è giunto cadavere al pronto soccorso. Sul luogo della sciagura si sono quindi recati gli agenti del commissariato Porta San Giovanni e gli uomini della «scientific» per procedere al rilievo. Purtroppo la tragica scena non ha avuto testimoni: è stato possibile, comunque, ricostruirla.

Due giorni senza multe

Esperimento nell'esperimento: niente multe per due giorni nel centro storico, per divieto di sosta oltre l'orario. L'esperimento verrà effettuato la prossima settimana. I due giorni, per il momento, non sono stati ancora fissati. La decisione è stata presa dall'assessore al traffico, Pala, sentito il parere della Giunta. Si vuole con questa prova, saggiare lo spirito di auto-disciplina e di collaborazione degli automobilisti, oppure intendere rimproverare, polemicamente, alle critiche per il modo inflessibile in cui vengono eseguite ogni giorno centinaia di contravvenzioni? Vedremo cosa accadrà.

Un riconoscimento internazionale

a Egidio Giansanti

Da Bienne (Svizzera) è giunta notizia che al Signor Egidio Giansanti, titolare della rinomata Orologeria e Gioielleria Giansanti con sede in Roma, Via Livorno è stata conferita, dal Dr. Robert Presidente della Société Suisse pour l'Industrie Horlogère, l'ambita nomina a Membro dell'Accademia «OMEGA». Il Signor Egidio Giansanti, seguendo una tradizione familiare, ha dedicato con passione tutta la sua vita e tutte le sue migliori energie a favore del progresso dell'orologeria di qualità internazionale di un livello internazionalmente altamente qualificato. Ad un giornalista che richiedeva le sue impressioni sull'effetto in lui prodotto da questo alto riconoscimento, egli, con la sua notoria modestia, si è dichiarato soddisfatto, impegnandosi per l'avvenire di progredire la sua attività con maggiori energie al progresso dell'orologeria di qualità. I locali recentemente inaugurati in Via Livorno (Piazza Bologna) ideati dal Signor Giansanti e realizzati con maestria ed eccellenti architetti, offrono uno scenario panoramico sia nei particolari dell'arredamento e sia dal punto di vista tecnico funzionale. Al Signor Giansanti ed alla Sua Gentile Signora, valente ed instancabile collaboratrice, auguri per nuovi successi.

BORGATA GORDIANI

Cancellata finalmente una vergogna che dura ormai da trent'anni

Borgata Gordiani non esiste più. Via Ravello, via Acuto, via Fontana Liri, via Fiuggi e tante altre non esistono più. Non sono mai state strade vere e proprie, ma strisce di terra al centro delle quali scorrevano rigagnoli di acqua sporca e rifiuti. La ruspa le ha cancellate insieme con i tuguri che vi si affacciavano ai lati. Su queste «strade» sono cresciuti i figli di centinaia di famiglie che nel 1933 Mussolini fece «deportare» ai limiti della città, in seguito allo sventramento del centro cittadino, e dove hanno poi imparato a camminare i figli dei figli. Nelle casette frotte e fatiscenti moltissimi sono morti in attesa di avere una casa vera, promessa e ripromessa centinaia di volte. Le autorità che hanno «concesso» a chi dopo venti, a chi dopo trenta anni, non hanno fatto un regalo, ma adempiuto in ritardo un dovere. Gli abitanti della borgata le loro cose se le sono conquistate duramente, con una lotta di anni, che è costata fatica, angoscia, dolore. Le cronache dei giornali hanno parlato a più riprese di questa borgata e dei suoi abitanti.

L'Unità ha seguito da vicino la lunga battaglia delle famiglie della Gordiani, si è battuta dalle sue colonne, perché fosse cancellata una simile vergogna. Non ci sono parole sufficienti per dire lo squallore, lo stato disumano nel quale si costringevano a vivere migliaia di uomini, donne, bambini. Ma non vogliamo ora parlarne del merito dell'abolizione della borgata. Questo merito non è nostro. Esso spetta, in primo luogo, agli abitanti della borgata stessa, proprio a quegli uomini — e diremmo soprattutto a quelle donne — che per anni, con una tenacia e una forza d'animo incredibili, hanno lottato in mille forme, dando spesso origine a episodi drammatici, per ottenere di vivere in modo civile. Spetta, poi, a quelle organizzazioni — come le Consulte popolari — che hanno saputo coordinare e organizzare le rivendicazioni degli abitanti, farle proprie, portarle nelle sedi più adatte (Campidoglio, Prefettura) ed esercitare, al tempo stesso, un'azione di stimolo continuo sull'Istituto case popolari perché risanasse la borgata. E sono nati, anno dopo anno, e sono nati ad oggi: occupazione di case, grandi fald alimentari da vecchi mobili e da copertoni consunti per richiamare l'attenzione delle autorità, quando la borgata, fu invasa dalle zecche che minacciavano soprattutto la salute dei bambini. In quell'occasione, una delegazione di medici illustri, di scrittori, di giornalisti, tra cui molti stranieri, fu invitata dalle Consulte popolari a visitare la borgata romana. Poi, finalmente, vennero le prime assegnazioni: a 431 famiglie fu dato un alloggio decente. Per altre 750, rimaste nella borgata, si promise una sistemazione entro pochi mesi. I mesi si sono trasformati in anni. Ora Borgata Gordiani è un deserto di detriti. Sul lato sinistro, per chi arriva da via Trano, l'erba ha già ricoperto quello che era rimasto dei muri gettati a terra dai bulldozer; sulla destra, scarpe rotte e vecchie suppellettili inutilizzate a spuntare tra le macerie: campo

I BAGNINI CHIEDONO CONDIZIONI PIÙ UMANE

Sciopero sulle spiagge?

Bagnini e marinai di salvataggio rivendicano un contratto di lavoro, orari sopportabili, salari migliori — Rischiano continuamente la vita — Lavorano solo 5 mesi



«Spiaggia non sorvegliata: è pericoloso bagnarsi», dice il cartello. E gli stabilimenti, se scioperano i marinai di salvataggio, dovranno restar chiusi.

Stabilimenti sbarrati lungo tutto il litorale, da Nettuno a Ladispoli, la prima domenica di luglio? I marinai di salvataggio e i bagnini sono in agitazione: pagati con salari di fame, costretti ad orari impossibili — anche tredici ore di lavoro continuato in mezzo all'acqua, sotto il sole a picco — ed a rischiare continuamente la vita, esposti sempre alla minaccia del licenziamento in tronco per la mancanza di un contratto, hanno deciso di dire basta. Hanno elaborato le loro rivendicazioni, che vanno dall'aumento della paga ad un orario più sopportabile, da una giornata di riposo pagata a settimana al contratto, dal riconoscimento del rischio alla qualifica di specializzati per i marinai di salvataggio, le hanno discusse in combattive riunioni di zona e la settimana prossima, dopo un nuovo incontro generale, le presenteranno ai padroni. «Siamo stanchi di essere sfruttati», dicono in coro — per anni, i padroni hanno potuto fare i loro comodi, approfittando della nostra debolezza, della nostra mancanza d'organizzazione. Ora, basta: se accetteranno le nostre rivendicazioni, bene. Se no sciopereremo compatti». Sono stati i marinai di salvataggio a dare il via alla lotta. Sono gli eroi, misconosciuti, delle domeniche della povera gente: dalla mattina sino a notte fatta, se ne stanno ritti sulla spiaggia, o in equilibrio su un pattino, a sorvegliare che le poche ore di divertimento di decine di migliaia di persone non si trasformino in tragedia. «E' un lavoro sfinante — affermano, e con piena ragione — tredici ore la domenica, undici i giorni feriali, mai un attimo di riposo, neanche per mangiare: se vogliamo mettere qualcosa sotto i denti, dobbiamo portarci qualche panino. E questo non è niente: perché ognuno di noi, dopo due, tre, quattro, o cinque persone, perché rischiamo la pelle ogni minuto: a due di noi è accaduto, l'anno scorso, di dover effettuare dodici salvataggi in meno di due ore, in uno spazio di 150 metri. E guardate, guardate le nostre braccia, le nostre gambe: guardate le cicatrici, i segni delle ferite. In cambio, che ci danno? 2.700 lire al giorno, un'elemosina; e, solo, per cinque mesi. Poi, ci regalano qualche biglietto di mille e una stretta di mano: l'inverno, dobbiamo arrangiarci...». Non è neanche facile diventare marinai di salvataggio. Bisogna seguire un corso che il CONI organizza periodicamente, e superare un esame che verte sul nuoto e sulla voga ma anche sul trasporto delle eventuali vittime, sulla respirazione artificiale, sui

principali rudimenti del corpo umano. «C'è il rischio di ammazzare una persona, a praticargli la respirazione da incontinenti — sostengono, ed anche qui a piena ragione — ma anche per questo, ci debbono riconoscere la qualifica, ci debbono pagare come specializzati. A che serve altrimenti il diploma per il quale studiamo, che ci conquistiamo? E questa bella scritta bianca, queste tre parole, marinaio di salvataggio, sulla maglietta rossa — ce la fanno pagare, eh!, come il fischietto — non significa nulla per noi, meglio, è una presa in giro. Per i padroni, è tutto, invece: non possono aprire senza di noi, e così succede che, se ci togliamo la maglietta, ci multano...». Già, per legge, nessuno stabilimento può essere aperto, se non ci sono i marinai di salvataggio: o meglio, ogni cinquanta metri di spiaggia debbono essere sorvegliati da un lavoratore. Debbono ma non lo sono: e non perché non ci siano marinai, che anzi molti rimangono a spasso, ma solo perché nessun ufficio, a cominciare dalla Capitaneria di porto, impone ai padroni di rispettare il disposto. Guadagnano di più, così, sulle spalle, con le ripetute lavorazioni, tanto per fare un esempio, in uno dei più grandi stabilimenti hanno incassato, domenica scorsa, più di un milione e mezzo ed hanno speso, per tutto il personale, da noi alle donne delle pulizie, dai bagnini alla cassiera alla maschera, 42.000 lire...».

Così, è cominciata la lotta. Prima si sono riuniti i marinai della zona di Nettuno, poi quelli della zona di Ostia ed infine quelli di Ladispoli. Sono tutti uniti, decisi allo sciopero: e con essi, si sono schierati i bagnini. Quest'ultimi sono trattati ancora peggio: alle 6, debbono già essere sulla spiaggia, per pulizia delle piscine, e attendere i bagnanti. E ognuno di essi deve accudire ad ottanta, novanta cabine: alla fine della giornata, viene a prendere 1.700 lire. Non chiedono grandi cose, marinai e bagnini, chiedono solo che il loro lavoro venga riconosciuto per quello che è, per quello che vale: i marinai rivendicano il riconoscimento della qualifica, 4.000 al giorno, nove ore di lavoro, due per il pranzo, il giorno di riposo pagato, l'indennità del rischio. E rivendicano anche e soprattutto di venir assunti con un contratto, non sulla parola. «Così, possono sempre minacciarci il licenziamento, possono buttarci fuori quando pare a loro, anche senza motivo — concludono — ci hanno tenuti buoni, per anni, con questa spada di Damocle. Ora, basta...».

VENDITA DI TUTTE le merci del compendio fallimentare n. 27529

- VIA SISTO IV, n. 12 (Pineta Sacchetti)
CONFEZIONI PER UOMO E SIGNORA
Alcuni esempi:
Vestiti uomo da L. 18.000 a L. 3.900
Giacca da L. 14.000 a L. 2.400
Pantalone da L. 5.900 a L. 900
Impermeabili da L. 11.900 a L. 1.900
Paltò da L. 22.000 a L. 6.000
TESSUTI MODELLO PER SIGNORA DA L. 195 in poi.
Biancheria, Lingerie, Camiceria, Merceria, ecc. ecc.

GRANDE VENDITA ESTIVA A PREZZI RECLAME! LE QUOTAZIONI PIU' BASSE DI ROMA

Table with 4 columns: TELEVISORI, LAVATRICI, FRIGORIFERI, CONDIZIONATORI D'ARIA. Each column lists various models and prices.

186 MARCHE - 680 ARTICOLI - 1740 MODELLI - ESCLUSIVAMENTE LE ULTIME NOVITA' NAZIONALI ED ESTERE
CONDIZIONATORI D'ARIA PORTATILI E NORMALI - VASTO ASSORTIMENTO LAVASTOVIGLIE E ARREDAMENTI PER CUCINA
DAZIO INSTALLAZIONI ESCLUSE
Radiovittoria
VIA LUISA DI SAVOIA 12-12A-12B - Quartiere Flaminio
VIA STOPPANI 12-14-16 (P.ZZA UNGHERIA) ,, Parioli
VIA ALESSANDRIA 220.B (Ang. V. NOVARA) ,, Nomentano

Sui rapporti dell'ex segretario generale del CNEN con l'ente e con istituti assicurativi e banche

Botta e risposta tra Ippolito e P. M.

Al IV Colloquio Mediterraneo di Firenze

Bollata la dominazione del Portogallo in Africa

Mundlane, capo del movimento di liberazione angolano, condanna l'atteggiamento della Chiesa - La lotta contro il regime di Salazar

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 20. Il IV Colloquio Mediterraneo, aperto ieri sera, nel salone del Cirquecento in Palazzo Vecchio e presieduto dal sindaco prof. La Pira, è entrato in questa prima giornata dei lavori nel vivo dei problemi che sono oggetto di dibattito e di attenzione da parte dei numerosi congressisti (presenti a titolo personale), provenienti da molti paesi dell'Africa, dell'Europa ed anche dell'Asia. Il primo problema affrontato, riguarda il colonialismo. E su questo punto, la parola non poteva non essere data ai rappresentanti dei movimenti di liberazione del Mozambico e dell'Angola, i quali hanno portato una testimonianza sghignacciosa della politica, civile e morale, esercitata dal regime fascista di Salazar nei due paesi africani. La situazione esistente nel Mozambico e nell'Angola, è stata infatti denunciata con forza e passione da Eduardo Mundlane, capo del movimento di Liberazione del Mozambico e da Camara Pires, del movimento di liberazione angolano. Particolarmente Mundlane ha sottolineato come il problema della oppressione colonialista portoghese nei due paesi africani, deve essere considerato non come un episodio di oppressione a se stante, ma come uno degli aspetti di una politica colonialista e imperialista, la cui responsabilità ricade non soltanto sul Portogallo, ma anche su quelle poten-

ze imperialiste che proteggono la politica salazariana. Mundlane, dopo aver fornito una lucida, drammatica analisi storico-politica della dominazione portoghese nel suo paese e delle strutture economiche e sociali create per rafforzare tale dominazione, ha affermato con forza come la unica strada per modificare tali strutture sia quella di «cam-

Centro sinistra a tre nel Friuli-Venezia G.

TRIESTE, 20. Le delegazioni della DC, del PSDI e del PSI hanno raggiunto oggi a Udine l'accordo sulla formazione di una maggioranza di centro-sinistra al Consiglio del Friuli-Venezia Giulia per la formazione del governo regionale. La firma dell'accordo politico e programmatico è fissata per lunedì nella sede della DC di Udine. Alla maggioranza non partecipa il PRI, cui è stato negato un assessore effettivo su otto a disposizione. Su questo punto della trattativa si è verificato un irrigidimento delle posizioni che ha provocato l'uscita del PRI dalla coalizione. L'accordo verrà ora preso in esame dagli organi regionali e provinciali dei tre partiti. L'attivo provinciale di Udine del PSDI si è già dichiarato contrario alla partecipazione diretta alla Giunta, preferendo un appoggio esterno.

Pesi e misure dc

E' un fatto. Da ogni piaga di questa vicenda giudiziaria viene fuori un volto dello Stato che lascia sbalorditi. Un assessore che si accantoni del colore lo definirebbe bialco, ma in verità è semplicemente quello che hanno voluto e vogliono i democristiani.

Da un lato il potere esecutivo sforna leggi e regolamenti, ne afferma l'insindacabilità, ordina a tutti di attenersi strettamente a brandisce, a minaccia dei reprobati, la spada della giustizia. Dall'altro esso stesso calpesta quelle norme ovunque sia di impedimento alla realizzazione dei suoi piani. Quando fu istituito il CNRN il governo, affidandone le sorti al professor Giordani, disse: «la tua. Ma non c'è una legge, un regolamento; perfino la figura giuridica di questo ente manca...» osservò lo scienziato. Lo sappiamo benissimo, arrangiati Costituendo società a private, con azioni nominalmente personali, Giordani e Ippolito misero in piedi il centro di ricerche nucleari di Ispra, e l'allora Presidente della Repubblica, al momento di togliere il nastro, si congratulò ufficialmente. «Grazie» — rispose Ippolito con una sfumatura maliziosa — solo che tutto questo è illegale.

Era tanto vero che, più tardi, fu disposta un'inchiesta «interna» su CNRN e CNEN dal ministero dell'Industria. L'inquisitore, membro autorevole del gabinetto di Colombo, concluse: «Proprio così. Tutto illegale, ma siccome non si poteva fare diversamente va bene lo stesso. Come a dire: Colombo qui in veste di ministro, Colombo lì, al CNEN, in veste di presidente, quindi nulla da obiettare.

I fondi del Comitato nazionale per l'energia nucleare avrebbero dovuto essere depositati — per legge, s'intende — presso la Tesoreria generale, invece furono affidati alla Banca del lavoro. Ohibò, è una illegalità! Certo, ma la banca pagava utilissimi interessi, a differenza della Tesoreria. E il ministero dell'Industria non sapeva nulla? Al contrario.

Fanfani, quando era presidente del consiglio, inviò una circolare a tutti i ministri affinché negli enti pubblici fosse interrotto «il deprecabile sistema» delle consulenze affidate a persone non dipendenti dallo Stato. Da buon titolare di dicastero, Colombo sollecitò gli enti da lui dipendenti, tra cui il CNEN, ad adeguarsi immediatamente. Ippolito obiettò che i consulenti del Comitato — scienziati di chiara fama — erano indispensabili e l'obiezione fu accolta e codificata seduta stante. Anzi, ministro e segretario generale trovarono anche un cambiamento di titolo, un espediente insomma, per mantenere anche quelli non scientifici. Per esempio Arancio Ruzi; il figlio del vicepresidente del CNEN; il figlio del presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, Colombo qui, Colombo lì.

A conti fatti, è chiaro che nella concezione dei democristiani i pesi e le misure statuali sono molti. E anche Ippolito vive in una società che ha questi metri e queste bilance. Il guaio è per il pubblico ministero: i suoi «attrezzi» sono, per definizione, unici e immutabili.

Giorgio Grillo

m. l.

Si è parlato del figlio del sen. Focaccia, di Colombo, del suo segretario e di Togni

Il pubblico ministero ha scelto la via del pettegolezzo. Vistesì sfuggire le accuse più consistenti — o perché indimostrabili o perché da addebbare ad altri — il professor Ventriglia le sollecitò il deposito presso il Banco di Napoli. Ippolito: Ora ricordo. E' chiaro che il professor Ventriglia venne nominato prima che noi decidessimo il deposito presso il Banco di Napoli.

(Il professor Ventriglia, per chi non lo ricordasse, stato l'uomo più vicino a Colombo, fino all'episodio della lettera dell'attuale ministro del Tesoro a Moro).

P.M.: Perché alla Commissione d'inchiesta non disse che aveva un conto corrente extra bilanciale presso la Banca del Lavoro?

Ippolito: Perché non ricevevo l'autorità di quella Commissione, come non la ricevo tuttora. Ho già detto che ho presentato ricorso contro la mia sospensione, decisa dal ministro Togni, il quale non mi mosse alcuna contestazione.

P.M. (tornando alle domande sulle banche): Aveva conti personali sulla Banca nazionale del Lavoro oltre a quelli noti? Ippolito: Se non togliete quell'«oltre», non rispondo.

P.M.: D'accordo. Aveva un conto personale? Ippolito: Sì, come tutti i dipendenti del CNEN. L'ente ci pagava attraverso la banca. I due conti ai quali ho accennato prima erano del CNEN, non miei.

P.M.: Sapeva che il ministero del Tesoro si era opposto con una nota alla sua liquidazione? Ippolito: La nota si riferiva a un regolamento non ancora approvato.

P.M.: Il CNEN stipulò un contratto di assicurazione con l'INA per tutti i dipendenti allora in servizio? Ippolito: Sì, come tutti i dipendenti del CNEN. L'ente ci pagava attraverso la banca. I due conti ai quali ho accennato prima erano del CNEN, non miei.

P.M.: Sapeva che il ministero del Tesoro si era opposto con una nota alla sua liquidazione? Ippolito: La nota si riferiva a un regolamento non ancora approvato.

P.M.: Il CNEN stipulò un contratto di assicurazione con l'INA per tutti i dipendenti allora in servizio? Ippolito: Sì, come tutti i dipendenti del CNEN. L'ente ci pagava attraverso la banca. I due conti ai quali ho accennato prima erano del CNEN, non miei.

I detenuti scriveranno più spesso

Il Ministero di grazia e giustizia ha disposto che la prova della censura della corrispondenza dei detenuti, spesso diretta ai familiari tra i quali sono fanciulli e adolescenti, avvenga attraverso l'apposizione di una idonea timbratura senza peraltro che dalla stessa possano desumersi indicazioni concernenti il luogo di pena ove si trova ristretto il mittente.

Il ministro ha inoltre consentito che tutti i detenuti possano inviare la corrispondenza due volte la settimana anziché una sola volta, come previsto per la massima parte di essi dalle vigenti disposizioni.

E' stata conservata, data la particolare finalità, ai direttori degli istituti di prevenzione e pena la facoltà di concedere, a titolo di premio, il permesso di scrivere alle famiglie ancor più frequentemente e lungamente.

P.M.: Bene. C'erano rapporti di amicizia fra lei e il dottor Bassani?

P.M.: Lei aveva in tasca un documento di cui non ha mai parlato? Ippolito: Mi oppongo alla domanda: questi fatti non sono contestati nel capo di imputazione.

P.M.: Insiste.

PRESIDENTE: Respingo la domanda. I rapporti fra Ippolito e il dottor Bassani sono già sufficientemente delineati. Ippolito: Non ho mai visto il dottor Bassani. Ippolito: Non lo so. La copia non mi riguarda.

P.M.: Una circolare dell'allora capo del governo Fanfani vietava l'ordinazione di consulenti. Tale ordine era ribadito da una circolare del ministro Colombo. Ne era a conoscenza? Ippolito: Perfettamente. Ma ho già spiegato che il CNEN non poteva andare avanti senza consulenti. Il ministro Colombo era d'accordo con me e studiavamo insieme la scappatoia legale per rispettare la circolare e continuare nello stesso tempo a servirci dei consulenti.

P.M.: Insomma le consulenze non furono abolite.

Ippolito: E' così. Non potevamo farlo a meno. D'altro canto non eravamo abituati a dare incarichi di consulenza di favore ed era per questo generale le consulenze che la circolare era stata inviata. Comunque c'era anche una circolare che vietava ai consiglieri di Stato di fare i capi di gabinetto dei ministri, mentre il consigliere Mezzanotte...

P.M.: Il consulente Polvani è parente del professor Polvani presidente del Consiglio delle ricerche?

Ippolito: Si tratta del figlio. Come l'ingegner Focaccia, funzionario del CNEN, è figlio del vice presidente senatore Focaccia.

P.M.: Ha detto che fu il ministro Colombo a mettere la sua macchina a disposizione del prof. Ventriglia. Invece c'è agli atti un appunto con il quale lei dette questo ordine.

Ippolito: La macchina fu messa a disposizione di Ventriglia dall'onorevole Colombo, il quale ne aveva un'altra personale. L'appunto è mio, ma le disposizioni mi furono impartite dal ministro.

P.M.: Ha dichiarato che in occasione di elargizioni si interessò sempre di accertare le finalità dell'ente beneficiario. Come spiega allora il milione versato al «Movimento di collaborazione civica»? Che cosa aveva a che fare questo movimento con la ricerca scientifica?

Ippolito: Ho già spiegato che mi fu segnalato dal capo di gabinetto dell'ex ministro La Malfa. Si trattava di un movimento con fini sociali e patriottici. Tutti gli enti avevano già sottoscritto. Era l'unico modo per tenere in vita questo movimento.

L'udienza si è chiusa con queste battute. Si riprende domani.

Andrea Barberi



MOGLI IN VACANZA.....

Anche con la moglie in vacanza me la cavo benissimo!
IL CONDI-CIRIO è un condimento pronto preparato con filetti di pomodoro pelati, olio, e mazzetto degli odori. Basta scaldarlo.

Con il CONDI-CIRIO condisco in cinque minuti gli spaghetti, il riso, gli gnocchi, la polenta, la carne, il pesce, le uova.
 Con il CONDI-CIRIO me la cavo benissimo.

MARITI IN ESULTANZA.....!

Anche con la moglie in vacanza posso preparare in cinque minuti un appetitoso risottino al sugo.
IL CONDI-CIRIO è un condimento pronto preparato con filetti di pomodoro pelati, olio e mazzetto degli odori. Basta scaldarlo.

Con il CONDI-CIRIO condisco in cinque minuti la pasta asciutta, il riso, gli gnocchi, la polenta, la carne, le uova.
 Con il CONDI-CIRIO me la cavo benissimo.

Condi
CIRIO
 presto e bene... eccomi qua!

Il CONDI-CIRIO è preparato con pomodoro pelati, olio ed aromi vegetali. Scaldatelo per 5 minuti e servite.

Miguel Angel Asturias

Uomini di mais

«**I**l Gaspar Ilòm permette che alla terra di Ilòm rubino il sonno dagli occhi».

«Il Gaspar Ilòm permette che alla terra di Ilòm stacchino le palpebre con l'ascia...».

«Il Gaspar Ilòm permette che alla terra di Ilòm bruciachino il frascame delle ciglia con i roghi che rendono la luna color formica vecchia...».

Il Gaspar Ilòm muoveva il capo da una parte all'altra. Negare, frantumare l'accusa del suolo su cui dormiva con la sua stuoia di palma, la sua ombra e la sua donna, sotterrato con i suoi morti e il suo ombelico, senza potersi liberare da una serpe dalle seicentomila spire di fango, di luna, di boschi, di acquazzoni, di montagne, di laghi, di uccelli e di precipizii che gli pestava le ossa, riducendolo come una massa di fagioli neri; stillava dura notte di profondità...

dei fiumi; quell'acqua che se scorre dorme e non vede nulla, ma se stagnante nelle pozze, apre gli occhi e osserva tutto con sguardo profondo...

Il Gaspar si stracchiò, si ragomitò, girò di nuovo il capo da una parte all'altra per frantumare l'accusa del suolo, impastoiato di sonno e di morte dalla serpe con le seicentomila spire di fango, di luna, di boschi, di acquazzoni, di montagne, di laghi, di uccelli e di precipizii che gli pestava le ossa, riducendolo come una massa di fagioli neri; stillava dura notte di profondità...

E udì, con le sue stesse orecchie, udì:

«I conigli gialli del cielo, i conigli gialli del bosco, i conigli gialli dell'acqua, combatteranno con il Gaspar. Il Gaspar Ilòm inizierà la guerra trascinato dal suo sangue, dal suo fiume, dalla sua favella intrisa di fatalità...».

La parola del suolo mutato in fiamma solare, stava per bruciare le orecchie di lepre dei conigli gialli del cielo, dei conigli gialli dell'acqua; ma il Gaspar Ilòm divenne terra che cade da dove cade la terra, cioè sonno che non trova ombra per sognare nella terra di Ilòm e a nulla poté la fiamma solare della voce burlata dai conigli gialli che cominciarono a puppare in un papayal (3) trasformati in papayas del bosco, che, mutati in stella, si attaccarono al cielo e che si sciolsero nell'acqua come riflessi con le orecchie.

Terra nuda, terra desta, terra di mais intrisa di sonno, il Gaspar che cadeva da dove cade la terra, terra di mais bagnata da fiumi d'acqua fetida per l'incessante veglia, d'acqua verde nell'insonnia delle selve sacrificate dal mais divenuto uomo seminatore di mais. Per cominciare i maiceros (4) sterminarono con il fuoco e l'ascia nelle selve, antenate dell'ombra, duecentomila alberi millenari, giovani ceibas (5).

Nel prato c'era un mulo, su di esso c'era un uomo e sull'uomo un morto. I suoi occhi erano i suoi occhi, le sue mani erano le sue mani, la sua voce era la sua voce, le sue gambe erano le sue gambe e i suoi piedi erano i suoi piedi pronti alla guerra non appena si fosse liberato dalla serpe con le seicentomila spire, di fango, di luna, di bosco, d'acquazzoni, di montagne, di laghi, di uccelli e di precipizii, attorcigliata intorno al suo corpo. Ma come svincolarsi, come staccarsi dalla semina, dalla donna, dai figli, dalla sua capanna, come spezzare i legami con l'allegria gente campagnola, come stradicarsi per muovere guerra con quei campi di fagioli quasi in fiore, fra le braccia, con le foglie aguzze del guisquil (6) tiepidezza intorno al collo e con i piedi impigliati nella corda della fascina?

L'aria di Ilòm odorava di tronco d'albero appena tagliato con la seure, di cenere d'albero appena bruciato dalla sarchiatura. Un mulinello di fango, di luna, di boschi, di acquazzoni, di montagne, di laghi, di uccelli e di precipizii, girò e rigirò ancora mille volte intorno al Gran Capo di Ilòm e mentre il vento gli sbatteva sulla carne e sul volto e mentre lo frustava la polvere alzata dal vento, fu inghiottito da una mezza luna sdentata, che non lo morse, ma lo succhiò come un pesciolino.

La terra di Ilòm odorava di tronco d'albero appena tagliato con la seure, di cenere d'albero appena bruciato dalla sarchiatura.

Conigli gialli del cielo, conigli gialli dell'acqua, conigli gialli del bosco.

Non aprì gli occhi. Li teneva già aperti, ragomitati sotto le palpebre. Lo martellava il tonfo dei battiti del cuore. Non osava muoversi, né inghiottire la saliva, né palparsi il corpo nudo, per paura di trovarsi la pelle fredda e sulla pelle fredda i solchi profondi sbavati dalla serpe.

Il chiarore della notte stillava gocce di coppale fra le canne della capanna. La sagoma della sua donna si distingueva appena sulla stuoia. Respirava bocconi, come se soffiaste sul fuoco nel sonno.

Il Gaspar coperto di bava di burrone, si mosse in cerca della sua tazza di cocco, carponi, senza rumore salvo lo scricchiolio delle ossa che gli dolevano come a ogni mutarsi di tempo e nella oscurità a strisce, simile a un poncio, per la luce della notte che filtrava fra le canne della capanna, gli si vide il volto d'Idolo assetato, attaccarsi alla tazza come a un capezzolo e bere acquavite a grandi sorsi con la voracità di un lattante da parecchio tempo digiuno.

Non appena vuotò la tazza di acquavite una fiammata di foglie di mais gli avvolse il viso. Il sole che picchia sui cannelli lo bruciò dentro; gli bruciò la testa, su cui già non sentiva più i capelli, ma cenere di pelle e gli bruciò nell'interno della bocca, l'ugola, pipistrello in una caverna, perché nel sonno non si lasciasse sfuggire le parole del sogno; la lingua, non più lingua, ma corda, e gli bruciò i denti, non più denti, ma daghe affilate.

Sul suolo vischioso di freddo trovò le sue mani semisotterrate, le sue dita attaccate al fondo, al duro, a ciò che è senza eco e le sue unghie pesanti come palle di piombo.

E seguì a raspare nel piccolo spazio intorno a sé, come un animale divoratore di carogne, in cerca del suo corpo che sentiva staccato dalla testa. Sentiva la testa piena di acquavite come una tazza di argilla appesa a un chiodo della capanna.

Ma non fu l'acquavite a bruciarci il viso e i capelli, né fu l'acquavite a sotterrare e decapitarlo, bensì l'acqua della guerra. Bevve per sentirsi bruciato, sotterrato, decapitato, cioè come si deve andare alla guerra per non aver paura: senza testa, senza corpo, senza pelle.

Così pensava il Gaspar. Così diceva con la testa separata dal corpo, aguzza, ardente, avvolta in un cenicio biancastro di luna. Mentre parlava il Gaspar inveiva. La testa gli cadde a terra come un vaso seminato di piantine di pensieri. Ciò che diceva, il Gaspar ormai vecchio, era bosco. Ciò che diceva era il ricordo del bosco, non era capigliatura nuova. Dalle orecchie gli usciva il pensiero nel sentire il bestia che gli camminava sopra. Una banda di nubi fornite di zampe. Centinaia di zampe. Migliaia di zampe. Il bottino dei conigli gialli.

La Pidocchiosa Grande arremggiò sotto il corpo del Gaspar, sotto la calda umidità del terreno mais del Gaspar.

Se la sentiva nelle vene sempre di più.

Erano passati al di là di lui, al di là di lei, dove egli cominciava a non essere più lui ed ella non più lei, ma divenivano specie tribù, sorgente di sensi. A un tratto la strinse La Pidocchiosa arremgiò con le mani. Grida e roccie. Il suo sonno sparso sulla stuoia come la sua chioma dove si affondavano i denti del Gaspar simili a pettini. Non videro nulla le sue pupille di sangue luttuoso. Si rannicchiò come un bruco intimorito. Un pugno di semi di girasole nelle viscere.



Disegno di Enrico Rosso

Odore di uomo. Odore di respirazione.

E il giorno dopo:

«Vedi, Pidocchiosa, fra un po' comincerà il putiferio. Bisogna liberare la terra di Ilòm da coloro che tagliano gli alberi con le scure, da coloro che arrostitiscono il bosco con i fuochi, da chi ferma l'acqua del fiume che quando corre dorme, mentre ne gli stagni apre gli occhi e impudricisce di sonno... i maiceros... quelli che hanno distrutto l'ombrello, perché o la terra che cade dalle stelle trova dove seguitare a sognare il suo sogno nel suolo di Ilòm, oppure mi addormenteranno per sempre. Prendi dei vecchi stracci per fasciare i moncherini, e prendi anche la ciambella di mais, carne secca, sale, peperoncino, infine, tutto ciò che si porta in guerra».

Gaspar si grattò il formicaio della barba con le dita che gli rimanevano della mano destra, staccò il fucile dal gancio, scese al fiume e nascosto in un folto cespuglio fece fuoco sul primo maicero che passò. Un certo Igino. Il giorno dopo, da un'altra parte, abbatté il secondo maicero. Un tale chiamato Domingo. E così un giorno dopo l'altro, Igino, Domingo, Cleto, Bautista, Challo, finché sgombrò il bosco dai maiceros.

«Il parassita è cattivo, ma il maicero è peggiore. Il parassita, fa seccare un albero in qualche anno. Il maicero, invece, dà fuochi alla sterpaglia e stermina tutti gli alberi e il bosco in poche ore. E che alberi! Legni pregiati, pregiatissimi. Alberi medicinali a mucchi. Come la gueriglia stermina gli uomini in guerra, così il maicero distrugge gli alberi. Fumo, brace, cenere. E se almeno lo facesse per vivere. Macché, lo fa per denaro. E se lo facesse per proprio con-

to, macché, a metà del guadagno con il padrone, e a volte, neppure a metà. Il mais rende povera la terra e non arricchisce nessuno. Né il padrone, né il mezzadro Seminato per mangiare è sacro alimento dell'uomo che fu fatto di mais. Seminato per lucro è fame per l'uomo che fu fatto di mais. La canna rossa del Paese dell'Abbondanza, donne con bambini e uomini con donne, non metterà mai radice nei campi di mais, anche se fertillissimi. La terra perderà valore e il maicero se ne andrà con la sua pannocchia in altro luogo, finché finirà lui stesso come una pannocchia scolorita in terre opulente, adatte a tipi di semine che lo renderebbero danaroso e non misero. Ma a furia di mandare in rovina la terra, dovunque passerà, perderà il gusto di ciò che potrebbe avere: canna nelle pianure calde, dove l'aria si ammucchia sulle piantagioni di banane e cresce l'albero del cacao, la cui cima è simile a un razzo che, senza scoppio, espone in bacche di mandorle deliziose; per non dire della fragranza di caffè, terre gagliarde intrise di sangue, e dello scintillio dei campi di grano.

Cieli di panna e fiumi di burro, verdi risacche, si mescolarono con il primo acquazzone di un inverno che fu una inutile, una vana ondata sulla terra spoglia, pestata, l'anno prima fiorente, tutta in germoglio. Faceva pena vedere quella cascata d'acqua dal cielo sulla sete ardente dei terreni abbandonati. Non una semina, non un solco, non un maicero. Indios con gli occhi pieni d'acqua piovevano spianando, dall'alto della montagna, le case dei meticci. Quaranta case formavano il villaggio. Fra le stoppie del mattino sola-

mente qualche uomo si avventurava sulla via pavimentata, per paura d'essere ucciso. Il Gaspar e i suoi uomini scorgevano le sagome e se il vento era favorevole riuscivano a sentire il chiasso dei tordi che altercavano sull'albero della piazza.

Il Gaspar è invincibile, dicevano gli anziani del paese. I conigli dalle orecchie di foglia di mais proteggono il Gaspar, e per i conigli gialli dalle orecchie di foglia di mais non esiste segreto, né pericolo, né distanza. La pelle di Gaspar è buccia di maney (7) e d'oro il suo sangue, «grande è la sua forza», «grande è la sua danza» e i suoi denti, pietra pomice se sorride e ossidiana se morde o li digrigna, sono il suo cuore nella bocca, come i talloni sono il suo cuore nei piedi.

L'orma dei suoi denti nella frutta e l'orma dei suoi piedi nella strada la riconoscono solamente i conigli gialli. Parola per parola, ecco cosa dicevano gli anziani del paese. Si sentono camminare quando cammina il Gaspar. Si sentono parlare quando parla il Gaspar. Il Gaspar cammina per tutti quelli che camminarono, cammineranno e cammineranno. Il Gaspar parla per tutti quelli che parlarono, parlano e parleranno. Ecco cosa dicevano gli anziani del paese ai maiceros. La tempesta batteva i suoi tamburi nella dimora delle colombe azzurre e sotto il manto delle nubi nelle savane.

Ma dopo alcuni giorni gli anziani dalla lingua patinosa annunciarono che si avvicinava il prossimo ritorno della cavalleria. Il campo seminato di fiori gialli avvertiva il pericolo al Gaspar protetto dai conigli gialli.

A che ora entrò la cavalleria

in paese? Ai meticci minacciati di morte dagli indios pareva un sogno. Non osavano parlare, non si muovevano, non si vedevano nell'oscurità spessa come un muro. I cavalli passavano davanti ai loro occhi come vermi neri, si intravedevano i cavalli con il viso color di focaccia bruciata. Aveva smesso di piovere, ma persisteva l'odore di terra bagnata e il fetore della puzzola.

Il Gaspar cambiò nascondiglio. Nell'azzurro profondo della notte di Ilòm passeggiavano i conigli rutilanti di stella in stella, segnale di pericolo, e la montagna sapeva di mentuccia gialla. Cambiò nascondiglio il Gaspar, con il fucile ben carico di seme mortale, invece che di polvere-mentuccia d'oscurana velenosa, la daga sferzata alla cintura, la tazza d'argilla con acquavite, un fazzoletto pieno di tabacco, peperoncino, sale, un barattolo con olio di mandorle e una scatoletta con pomata di leone. Grande era la sua forza, grande era la sua danza. La sua forza erano i fiori. La sua danza erano le nuvole.

Miguel Angel Asturias (traduzione di Emilia Mancuso)

- 1) zamppo, grande formica.
- 2) espumuy, colomba dalle piume sottilissime.
- 3) papayo, grosso melone; papayal, campo di meloni, frutto simile a un grosso melone.
- 4) maicero, seminatore di mais.
- 5) ceibas, alberi bombaci alti fino a 30 metri.
- 6) guisquil, frutto di una pianta rampicante, tipica dell'America Centrale.
- 7) maney, mamma americana, sorta di grosso albicocco squisito di Santo Domingo.

L'ultimo libro di Miguel Angel Asturias è MULATA DE PAL, Editore Lusa, Buenos Ayres 1963.



«Uomini di mais» - Le Honbres de Mais - Lourdes Buenos Aires 1940-1952 - la terza opera del ciclo tematico M. Angel Asturias. Più che un romanzo è una narrazione epica, una preoccupazione che è la cultura e la cultura del popolo Maya indigeno dell'America Centrale. Si tratta di una leggenda per cui Gaspar Ilòm è fatto di granoturco come è detto nella sua bibbia del Popol Vuh. Per questo gli indigeni considerano sacro il mais e si oppongono a coloro che lo fanno oggetto di commercio invece di coltivarlo per nutrimento personale. Contro il loro nemico, la palligina governativa, non hanno che un'arma, la magia, e ad essa ricorrono, nel racconto, per vendicarsi di chi ha ucciso il loro capo Gaspar Ilòm.

Mito e realtà si fondono perfettamente grazie al linguaggio peculiare di Asturias. Più che un romanzo è una narrazione epica, una preoccupazione che è la cultura e la cultura del popolo Maya indigeno dell'America Centrale. Si tratta di una leggenda per cui Gaspar Ilòm è fatto di granoturco come è detto nella sua bibbia del Popol Vuh. Per questo gli indigeni considerano sacro il mais e si oppongono a coloro che lo fanno oggetto di commercio invece di coltivarlo per nutrimento personale. Contro il loro nemico, la palligina governativa, non hanno che un'arma, la magia, e ad essa ricorrono, nel racconto, per vendicarsi di chi ha ucciso il loro capo Gaspar Ilòm.

Nato nella città di Guatemala nel 1899 si laureò nel 1923 in legge e la sua tesi «El problema social del indio» ottenne il premio della Universidad Nacional. Nel 1928 si recò in America Latina recandosi prima a Londra, poi a Parigi, a Parigi il suo interesse è volto ancora al suo paese, segue infatti i corsi del prof. Georges Renoud, specialista della letteratura del popolo Maya e traduttore del Popol Vuh. Studia a fondo le religioni antiche e le culture precolombiane. Frutto dei suoi studi non sono saggi critico-storici, ma un libro di leggende in prosa, un libro di «piccolo»: «Legenda de Guatemala» (ed. Oriente, Madrid 1930), «Pueblos de Guatemala» (ed. Oriente, Madrid 1932), il libro fu tradotto in francese e pubblicato con un prologo entusiasta, Paul Valéry.

Al suo ritorno in Guatemala fu accolto con grande favore e gli fu subito dato l'incarico di addetto culturale presso l'Ambasciata a Buenos Aires in questa periodo scrisse: «El Señor Presidente» (ed. Ediciones Mestizo 1946, Londra Buenos Aires 1948-1952) romanzo in cui si scaglia con crudo linguaggio realistico contro le dittature militari, in esso il discorso si fa più ampio, universalmente attuale se per l'ombra pubblica in Italia («L'Uomo della Presidenza» ed. Loescher, 1952), ed. Feltrinelli Milano 1958).

Dall'Argentina si trasferisce a Parigi come primo segretario alla Ambasciata di Guatemala. Di nuovo in America ambasciatore presso la Repubblica Argentina. Scrisse «Hombres de Maiz» ed iniziò una trilogia: «Viento fuerte» (1948), «El Popol Vuh» (1952) una volta pone in primo piano i problemi sociali del Guatemala, denunciando la politica egemonica degli Stati Uniti.

Con la coerenza dell'uomo integro e sincero viene fedele a quanto scrive nei suoi libri, quando nel 1954 aderisce al movimento di liberazione nazionale in Guatemala per presenziare contro il colpo di stato del colonnello Castillo Armas che provocò la caduta del governo democratico di Jacob Arbenz. Ultimamente è stato costretto a lasciare anche Buenos Aires per aver presenziato una manifestazione a favore di Cuba.

Applaudito il secondo spettacolo al Festival di Spoleto

Fra il rito e lo scherzo i balletti di Paul Taylor

Splendida l'orchestra di Trieste diretta da Sadoff

Dal nostro inviato

SPOLETO, 20. Paul Taylor, ballerino e coreografo americano, non è nuovo nella rassegna di balletti che ha varamente in questi anni dato lustro al Festival di Spoleto. Fu già a Spoleto qualche anno fa (1960) e nel frattempo, grazie al Teatro Club, ha tenuto spettacolo anche a Roma.

La parabola inventiva di Taylor è in fase di sviluppo. Giovanni, un tempo di anni orsono, debuttò nel campo del balletto accendendo le sollecitazioni di certa avanguardia musicale sfociante nell'anti-musica. Taylor, cioè, inserì nel balletto l'esperienza di John Cage, esibendosi in una sorta di anti-

danza. I ballerini stavano fermi o muovevano appena qualche passo. Partendo da questo risultato piuttosto statico (così come certa musica vuol essere silenziosa), Taylor, però, a poco a poco è uscito fuori dall'immobilità, ma ignorando la tradizione e inventando dal nulla un suo modo di danzare. Tenuto conto di questo processo, si capiscono meglio i suoi attuali risultati.

I quali, da un lato (ma abbastanza alla lontana) sembrano riecheggiare certi atteggiamenti di Robbins e di Bejart; dall'altro potrebbero spiegare e giustificare certi altri atteggiamenti più ingenui e sprovveduti. In ogni caso, dal punto di vista generale, il limite delle coreografie di Taylor sta in questo: vuole rinverdire la danza non fru-

Questo il Cantagiuro



le prime

Cinema

L'uomo dell'O.K.

Corral

La scelta del titolo, che sembra formulato deliberatamente per trarre in inganno il pubblico (un buon film ormai di vecchia data ritorna sugli schermi proprio in questi giorni: Sfida all'O.K. Corral), è nulla al confronto con quanto il film propone. Della serie italo-spagnola dedicata al genere western, è il prodotto più squallido.

La vicenda, che vien raccontata, è la solita: un potente allevatore perseguita una famiglia per strapparle un fertile pascolo. La perseguitazione, che ha esiti sanguinosi, spinge il solito giovane ardimento alla vendetta.

La regia è di Leon Kimowski; gli interpreti, fra cui sono George Martin e Jack Taylor, sono abbastanza maldestri.

Vice

Rettifica

Nell'articolo di ieri, dedicato all'originale televisivo Un'abitazione, a che serve, per un errore di trascrizione tipografica una frase ha mutato completamente il suo senso. La frase: «... mancano, insomma, i dati della conoscenza e, insieme, le ragioni poetiche» è divenuta «mancano, insomma, i dati della conoscenza e, insieme, le ragioni poetiche». Ce ne scusiamo con i nostri lettori.

L'organizzazione Radaelli comunica che Roma e Perugia saranno le sedi delle due tappe del terzo Cantagiuro trofeo Fiuggi che ancora restavano da definire. A Roma lo spettacolo si svolgerà al Palazzo dello sport. Le prove avranno luogo nei giorni 24 e 25 giugno ad Ancona presso il teatro della Fiera internazionale della pesca. dove la sera del 26 si terrà lo spettacolo valevole quale prima tappa. Dopo Ancona il terzo Cantagiuro trofeo Fiuggi seguirà il seguente itinerario: 27 giugno: Terni; 28: Pescara; 29: Fermo; 30: Cervia; 1° luglio: Venezia-Mestre; 2: Comerio; 3: Alessandria; 4: Modena; 5: Sestri Levante; 6: Marina di Massa; 7: Perugia; 8: Roma; 9: Salerno, 10 e 11 luglio Fiuggi.

Per quanto concerne i cantanti, l'organizzazione si riserva di comunicare due nomi tuttora mancanti per completare il girone A.

Tuttavia Peter Sellers intenderebbe fare riprendere la carriera cinematografica a sua moglie, l'attrice svedese Britt Ekland.

LONDRA, 20. Il Daily Mail afferma oggi che il fattore inglese Peter Sellers, il quale si trova attualmente a Hollywood in convalescenza dopo l'attacco cardiaco subito recentemente, sarebbe sul punto di abbandonare la carriera cinematografica.

Peter Sellers avrebbe dichiarato a un corrispondente del Daily Mail: «Sto seriamente pensando di farla finita con il cinema».

Tuttavia Peter Sellers intenderebbe fare riprendere la carriera cinematografica a sua moglie, l'attrice svedese Britt Ekland.

Il XVIII Premio nazionale Riccione è stato vinto da Roberto Mazzucco con un italiano fra noi (primo premio L. 500.000) e di Silvio Gnisci con Gli eretici (secondo premio Nettuno d'oro del Comune di Bologna). Il Premio Opera prima (200 mila lire dell'Unione province Emilia Romagna) è andato alla commedia Andiamo a guardare Sonia di Alberto Silvestri e Franco Verucci.

Il Dramma di Mazzucco, che è uno scrittore che vive a Roma, è un testo di forte impegno sociale e civile: affronta, con originalità di pensiero e severità di linguaggio, scintillando il tema del difficile inserimento degli emigrati nella vita di una grande metropoli, attraverso spaccati di realtà dei borgate e dei cantieri edili della periferia.

La commedia di Gnisci, che abita a Viterbo, è una spietata analisi di costume condotta con stile aspro e di grande efficacia teatrale: vi si avverte lo influsso della recente drammaturgia americana, in particolare di Ibsen, ma anche un attento studio di certi settori della vita italiana. L'opera prima Andiamo a guardare Sonia,

Appena a Roma Virna Lisi torna mamma



Dopo sei mesi di assenza, Virna Lisi è tornata ieri a Roma da Hollywood. Ha preso parte al film «Come uccidere mia moglie». All'aeroporto ha potuto riabbracciare il figlio e il marito che erano ad attenderla alla scalo dell'aereo: i fotografi hanno tentato di scattare qualche foto così riprendere una di quelle scene fami-

liari cui Virna ha sempre tenuto e che solo nel periodo del suo soggiorno americano sono state sostituite dalle torride scene d'amore (sul «set») con Jack Lemmon. Virna ha dichiarato che negli Stati Uniti è in atto una gigantesca campagna pubblicitaria sul suo nome. Nella foto: Virna Lisi con in braccio il figliolotto.

St. Vincent: ha vinto «Sei diventata nera»

Primo: non rubare le note al folclore

Assegnati a Bologna i «Nettuno»

BOLOGNA, 20. «I «Nettuno d'oro» per la quattordicesima edizione del Festival nazionale della prosa sono stati assegnati a Romolo Valli, per la migliore interpretazione maschile, ad Anna Maria Guarnieri, per la migliore interpretazione femminile, a Giorgio De Lullo, per la regia, e a Franco Zaffirelli, per la sceneggiatura. A Danilo Donati è andato il «Sigillum magnum» dell'Università, che premia il migliore costumista; a Leonar-do Beccia e Giancarlo Sbraga hanno ricevuto il «Nettuno d'oro» per l'interpretazione e la regia di «Sei personaggi in cerca d'autore», di Luigi Pirandello. Tre premi hanno fruttato ai suoi realizzatori il «Amleto» di William Shakespeare; il «Nettuno» all'attrice Anna Maria Guarnieri e allo scenografo Franco Zaffirelli e il «Sigillum magnum» a Danilo Donati per i costumi.

A Mazzucco il Premio Riccione

Dicottesima edizione del concorso per un dramma — Gli altri riconoscimenti

RICCIONE, 20. Il XVIII Premio nazionale Riccione è stato vinto da Roberto Mazzucco con un italiano fra noi (primo premio L. 500.000) e di Silvio Gnisci con Gli eretici (secondo premio Nettuno d'oro del Comune di Bologna). Il Premio Opera prima (200 mila lire dell'Unione province Emilia Romagna) è andato alla commedia Andiamo a guardare Sonia di Alberto Silvestri e Franco Verucci.

Il Dramma di Mazzucco, che è uno scrittore che vive a Roma, è un testo di forte impegno sociale e civile: affronta, con originalità di pensiero e severità di linguaggio, scintillando il tema del difficile inserimento degli emigrati nella vita di una grande metropoli, attraverso spaccati di realtà dei borgate e dei cantieri edili della periferia.

RAI TV contro programmi

TV - primo

- 10,15 TV degli agricoltori
- 11,00 Messa
- 15,30 Sport
- 17,45 La TV dei ragazzi
- 18,25 Madrid: calcio Telegiornale
- 19,15 Sport
- 20,15 Telegiornale sport
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 I proverbi per tutti
- 22,05 L'approdo
- 22,50 La domenica sportiva Telegiornale

TV - secondo

- 18,00 Michele Settespirti
- 19,25 Rotocalchi in poltrona
- 21,00 Telegiornale
- 21,15 Sport
- 22,05 Canzone mia



Gisella Sofio partecipa a «I proverbi» la nuova trasmissione di Metz che prende il via questa sera

Radio - nazionale

- Giornale radio: 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musiche del mattino: 7,10: Almanacco; 7,15: Musiche del mattino; 7,35: Aneddoti con attori di festa; 7,45: Concerto sinfonico, diretto da Carlo Fracesi; 8,05: Vita nei campi; 8: L'informatore dei commercianti; 9,10: Musica di festi; 9,30: Concerto sinfonico; 9,50: Musica di festi; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,10: Passeggiate nel tempo; 11,25: Musica nostra - Circolo dei Genitori; 12: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon - Zig-Zag; 13,25: Voi parlati di musica; 13,40: Musica dal ballo; 22,50: Il naso di Cleopatra.

Radio - secondo

- Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 7: Voci d'Italia all'estero; 7,45: Musiche del mattino; 8,40: Aria di casa nostra; 9: Il giornale delle donne; 9,35: Abbiamo trasmesse; 10,20: Giorno Radio-TV 1964; 10: 25: La chiave del successo; 10,35: Abbiamo trasmesse; 11,35: Voci alla ribalta; 12: Anteprima sport; 12,10:

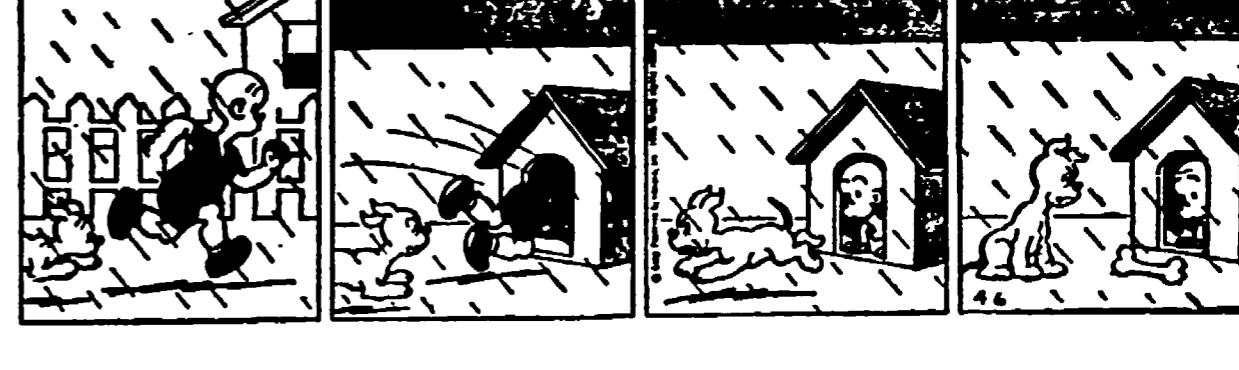
Radio - terzo

- 16,30: Tre divertimenti per l'orecchio, di J. Tardieu; 17,20: Le Canzoni di J. S. Bach; 18,20: Programma letterario; 19: Musiche di R. Bonporti; 19,15: La Rassegna; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di F. Liszt; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Il sunatore di flauto, di M. Constant - Paris à nous deux, di J. Francaix - Il capello di paglia di Firenze, di N. Rota.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



HENRY di Carl Anderson



LOUIE di Krumm



Successo a Vienna dell'orchestra della RAI di Torino

VIENNA, 20. L'orchestra sinfonica della RAI di Torino, diretta dal maestro Mario Rossi, ha dato ieri sera un primo concerto nel quadro del festival di Vienna. Terzi sera ha eseguito il Don Giovanni di Richard Strauss, un concerto per violino e orchestra di Bartok, il Rondò veneziano di Pizzetti e i Pini di Roma di Respighi. Le acclamazioni del pubblico sono state così entusiastiche e insistenti che l'orchestra ha eseguito un altro pezzo.

Blocco dei salari e stipendi di vertice

Caro Alicata, tempo fa proposi, in questa rubrica, che mettessero in onda una teletrasmissione per far vedere al popolo italiano come Ton. Moro e i suoi familiari depistavano la loro giornaliera porzione di baccalà. Naturalmente la trasmissione di educazione alimentare non vi è stata, ma nel frattempo si sono avute altre e numerose « diavolerie », sia per propagandare altro, sia per saggardare la nostra « bilancia »; e mentre usciva fuori la lettera Colombo, e si faceva avanti il prof. Carli, quale grande medico della economia italiana, chiedendo di bloccare i salari, il governo di centrosinistra trovava anche il tempo di impiegare 4000 poliziotti per scacciare le 700 famiglie di baraccati che si erano insediate al Tufo.

A quella lavoratrice l'INAM ha inviato il saldo per il periodo di maternità

Egregio signor direttore, in merito alla lettera del signor Giulio Di Lollo, pubblicata nella rubrica « Lettere all'Unità » nella edizione del 18 c.m. del quotidiano da lei diretto, ritengo inviare le precisazioni che seguono.

La signora Giorgi ha presentato l'8-2-63 la prevista domanda con il certificato di uno specialista osteotrico del Poliambulatorio della Sezione Territoriale Flaminio; data presunta del parto 13-5-63. In conseguenza, per il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro: 13-2-15-6-63 le sono stati corrisposti i seguenti accenti, correlati al salario percepito nel mese precedente l'inizio dell'interdizione obbligatoria dal lavoro: L. 43.000, il 20-3-63; L. 20.000, il 3-4-63; lire 20.000, il 22-4-63; L. 20.000, il 2-5-63; L. 20.000, il 20-5-63; L. 30.000, il 19-6-63; L. 7.000 (saldo) l'1-8-63, per un complesso quindi di lire 160.000.

La nuova Legge è entrata in vigore il 14-2-63: il caso della signora Giorgi, che aveva avuto inizio il giorno precedente, è stato, invece, compreso fra quelli rientranti nel nuovo sistema. Ciò ha determinato altra richiesta di dati salariali all'Azienda, nonché il differimento del pagamento del rateo, spettante nella misura di L. 12.800, avvenuto in questi giorni.

Lettera firmata (Roma)

Non lo dimenticheranno

Sono rimasti sbalorditi

Lettere all'Unità

che convinti che l'episodio non è unico né marginale. Certo, situazioni simili sembra non scandalizzino chi dirige il nostro Paese. Chi governa, anzi, sembra che si sia proposto di accentrare (anziché accorciare) le speranze e le distanze sociali. Non si rivolgono sempre ai pensionati ai lavoratori, alla gente più povera e modesta quando chiedono sacrifici?

La marcia contro i fabbricanti del dolore

Caro Unità, cosa avrà detto e pensato l'uomo della strada nell'assistere alla «marcia del dolore» dei mutilati e invalidi civili, effettuata a Roma il 2 giugno? Che non era la marcia del dolore ma un'accusa ai fabbricanti del dolore e dei mali che affliggono il popolo italiano. In tutti i Paesi esistono schiere di sventurati colpiti e resi invalidi dalla natura o dal destino. Ma in tutti i Paesi civili, credo, vi sono organismi creati per lenire le sofferenze di questi disgraziati. Quanto grande e sublimi sarebbe assistere un giorno alla «marcia» di questi derelitti forniti di tutti i mezzi di conforto (e la scienza e l'intelligenza umana hanno creato e vanno creando per loro. Allora la «marcia del dolore» si trasformerebbe in «marcia del progresso», e solo allora il genere umano potrebbe gloriarsi di aver fatto qualcosa!

ANGIOLO MOCAI (Bologna)

La stagione di Santa Cecilia a Massenzio

Il 26 giugno inizieranno i concerti estivi dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. La stagione comprenderà 18 concerti, fissati per il martedì e il venerdì di ogni settimana, avrà termine il 28 agosto.

TEATRI

ELISEO Alle 21 la tradizionale stagione lirica di giugno. FOLK STUDIO (Via G. Garibaldi 58) Alle 17.30: musica classica e folkloristica. jazz, blues, spiritual. FORO ROMANO Sull'arco, alle 21 in italiano, inglese, spagnolo, francese, tedesco e russo. NINFE DI VILLA GIULIA (Via Belle Arti 156) Domani alle 21.30 Spettacoli Classici con E. Cori, e con il Quartetto d'Annamaria vedova.

- ASTORIA (Tel. 870.245) Scotland Yard non perdona, con P. Provost G. +
- AVENTINO (Tel. 572.137) Il pelo nel mondo (sp. 16.15, 18.45, 20.45) DO +
- BALDUINA (Tel. 347.592) La vita agra, con U. Tognazzi G. +
- BARBERINI (Tel. 471.107) Doppio gioco a Scotland Yard con P. Patrick (alle 16.45-18.30-20.45-22.30) G. +
- BOLOGNA (Tel. 426.700) 1 re soldati, con D. Niven (sp. 16.45, 18.45, 20.45) G. +
- BRANCACCIO (Tel. 735.255) 1 re soldati, con D. Niven A. +
- CAPRANICA (Tel. 672.485) Fanni sotto terra, con Doris Day (alle 16-18-20-22.45) A. +
- CAPRANICHETTA (Tel. 672.465) Fanni sotto terra, con Doris Day (alle 16-18-20-22.45) A. +
- COLA DI RIENZO (350.584) Il braccio sbagliato della legge, con P. Sellers (alle 16.30-18.35-20.45-22.50) SA +
- CORRADO (Tel. 671.691) Sida all'O.K. Corral, con Burt Lancaster (alle 16-18-20-22.45) A. +
- EDEEN (Tel. 3.800.188) Scotland Yard non perdona, con P. Provost G. +
- EMPIRE (Viale Regina Margherita 1, Tel. 847.719) Rassegnata Graia Garbo: Grand Mistress (alle 17-19-21) SA +
- EUROINE (Palazzo Italia al EUR, Tel. 5.910.906) Chi giace nella mia bara? con B. Davis (alle 17-19-21) SA +
- EUROPA (Tel. 865.738) Kewan (alle 16-17-25-19-20-50-22.50) (VM 14) A. +
- EUROPA (Tel. 865.738) Kewan (alle 16-17-25-19-20-50-22.50) (VM 14) A. +
- EUROPA (Tel. 865.738) Kewan (alle 16-17-25-19-20-50-22.50) (VM 14) A. +
- EUROPA (Tel. 865.738) Kewan (alle 16-17-25-19-20-50-22.50) (VM 14) A. +

- ASTORIA (Tel. 870.245) Scotland Yard non perdona, con P. Provost G. +
- ALASKA Una lacrima sul viso, con Bob Hope (alle 16-18-20-22.45) SA +
- ALBA (Tel. 570.855) La storia di David, con Jeff Chandler DR +
- ALCE (Tel. 632.648) Far West, con T. Donahue A. +
- ALCYONE (Tel. 6.300.300) Il fantasma di Orange (alle 16.45-18.30-20.45-22.30) G. +
- ALFIERI (Tel. 8.360.930) La vita agra, con U. Tognazzi SA +
- ARALDO La pantera rosa, con P. Sellers SA +
- ARGO (Tel. 434.050) Insieme a Parigi, con A. Hepburn (alle 16-18-20-22.45) SA +
- ARIEL (Tel. 530.521) Sciarada, con C. Grant G. +
- ASTRA (Tel. 848.328) Ercule sfida Sansone, con K. Morris (alle 16-18-20-22.45) SA +
- ATLANTIC (Tel. 7.610.650) Una lacrima sul viso, con B. Davis (alle 16-18-20-22.45) SA +
- AUGUSTUS (Tel. 635.455) Compagnia di codardi? con G. Ford SA +
- AURORA (Tel. 880.606) Monsieur Cognac, con T. Currier (VM 18) SA +
- AUSONIA (Tel. 426.160) I mantaci, con E.M. Salerno (VM 18) SA +
- AVANA (Tel. 515.597) 55 giorni a Pechino, con Ava Gardner (alle 16-18-20-22.45) SA +
- BELGITO (Tel. 340.887) Sotto l'albero yun yun, con J. Lemmon (VM 18) SA +
- BISTO (Tel. 8.310.193) La magnifica preda, con M. Monroe (alle 16-18-20-22.45) SA +
- BRISTOL (Tel. 7.615.424) I due capitani, con R. Harrison SA +
- BROADWAY (Tel. 215.740) Monsieur Cognac, con T. Currier (VM 18) SA +
- CALIFORNIA (Tel. 215.266) Letti separati, con L. Remick SA +
- CINESTA (Tel. 780.242) Queste pazzi pazzi donne, con R. Wainello (VM 18) C +
- CLODIO (Tel. 355.857) Queste pazzi pazzi donne, con R. Wainello (VM 18) C +
- COLORADO (Tel. 6.274.207) Soltanto il conquistatore, con E. Purdon SA +
- CORRAL (Tel. 2.577.297) Le cinque mogli dello scapolo, con D. Martin SA +
- DELLE TERRAZZE Una domenica a New York, con J. Fonda (VM 14) SA +

Schermi e ribalte

- ARIZONA Vecchio testamento, con J. Heston SM +
- AURELIO Il colosso di Rodi, con L. Mascheroni SM +
- AURORA (Tel. 393.269) Maniee l'eroe più grande del mondo SM +
- AVORIO (Tel. 755.410) La pantera rosa, con P. Sellers SA +
- CAPANNELLE La grande vallata, con Selma Hayek SM +
- CASTELLO (Tel. 561.767) L'uomo senza paura, con Kirk Douglas (VM 16) A. +
- CENTRALE (Via Cotta 6) Il falso traditore, con William Holden (alle 16-18-20-22.45) SA +
- GIOSSE (Tel. 736.255) Il dominatore, con C. Heston (VM 14) DR +
- DEI PICCOLI Cartoni animati
- DELLE MIMOSE (Via Cassia) I tre spliatati, con R. Harrison SA +
- DELLE RONDINI I tre spliatati, con R. Harrison SA +
- DORIA (Tel. 317.400) Gli argonauti, con T. Armstrong SM +
- EDLWEISS (Tel. 334.905) Dove vai sono guerriero, con Jerry Lewis SM +
- EL DORADO Macesse gladiatore di Sparta SM +
- FARNESE (Tel. 564.395) I due capitani, con C. Heston SA +
- FARO (Tel. 520.790) Il duca nero, con G. Mitchell SA +
- IRIS (Tel. 865.536) La calda vita, con C. Spaak (VM 18) DR +
- MARCONI (Tel. 740.798) Macesse l'eroe più grande del mondo SM +
- NASCE Ivanhoe, con R. Taylor A. +
- NOVOCINE (Tel. 586.235) I tre spliatati, con R. Harrison SA +
- ODEON (Piazza Esedra 6) L'invincibile cavaliere mascherato SA +
- ORIENTE I mostri, con V. Gassman SA +
- OTTAVIANO (Tel. 358.059) L'ultimo treno da Vienna, con R. Taylor SA +
- PERLA Totò diabolico SA +
- PLANETARIO (Tel. 489.758) Me l'intocco, con J. Wayne SA +
- PLATINO (Tel. 215.314) Controspionaggio, con C. Gable SM +
- PRIMA PORTA (T. 7610 136) Macesse gladiatore di Sparta SA +

Terze visioni

- ACILIA (di Acilia) I gladiatori, con V. Maturen SA +
- OLIMPICO (Tel. 303.639) Compagnia di codardi? con G. Ford SA +
- PALAZZO (Tel. 491.431) Una lacrima sul viso, con B. Davis (alle 16-18-20-22.45) SA +
- PALLADIUM (Tel. 655.131) Sotto l'albero yun yun, con J. Lemmon (VM 18) SA +
- PARIOLI La ragazza di Bube, con Claudia Cardinale DR +
- ARENULA (Tel. 653.337) Notte roventi a Tokio (VM 18) DO +

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussaud di Londra e Green di Parigi Ingresso continuato dalle 16 alle 22

VARIEtà

AMBRA JOVINELLI (T. 713.308) Totò contro il pirata nero C. +- AMBASCIA (T. 481.370) Il texano (In nome di Dio) con J. Wayne (ult. 22.50) A. +
- AMERICA (T. 489.184) I magnifici sette, con V. Brynner (ult. 22.50) A. +
- ANFITEATRO (T. 890.947) Niagara, con M. Monroe (alle 16.45-18.40-20.30-22.50) G. +
- APPID (T. 779.638) Il braccio sbagliato della legge, con P. Sellers SA +
- ARCHIMEDE (Tel. 875.367) Remo e Grintain (alle 16.30-18.15-20.15-22.15) G. +
- ARISTON (Tel. 533.230) Un'altri (trappola) perfette, con P. Sellers (ult. 22.30) G. +
- ARLECCHINO (Tel. 358.634) Chi giace nella mia bara? con B. Davis (alle 16.10-18.10-20.35-22.35) G. +

Seconda visione

AFRICA (Tel. 8.380.718) La schiava di Bagdad, con A. Karina SA +

chi ha gusto sicuro decide SELECT

Più v'intendete d'aperitivi, più apprezzate Select. Perché Select è fatto per voi: per uomini dal gusto sicuro. I barman più famosi lo servono così: liscio e molto freddo, o con due cubetti di ghiaccio.

forte al punto giusto amaro al punto giusto

SELECT PILLA

In palio la Coppa Europa per Nazioni

Table with 2 columns: SPAGNA (Iribar, Calleya, Fusté, etc.) and URSS (Ponedelnik, Cisenko, etc.) listing players and an arbiter.



YASIN il prestigioso portiere dell'URSS...

SUAREZ la mezza ala dell'Inter...

OGGI SPAGNA - URSS

Per la «Coppa delle Alpi»

Debutta la Roma con il Servette

La Lazio terminerà questa sera la tournée in URSS incontrando il Donetsk — Il Presidente Miceli a Napoli, Bologna, Milano e Torino

In Svizzera inizia questa sera la Coppa delle Alpi...

mentari di 15' ciascuno. Se dopo questi tempi supplementari il risultato sarà ancora di parità...

Nuova sciagura a Le Mans

Due bolidi fuori pista uccidono 3 spettatori



LE MANS. 20. Un gravissimo incidente è accaduto durante le «24 ore» di Le Mans...

Un « caso » Del Sol tra gli spagnoli - Bieskov fa pretattica: giocherà Koronkolev? L'Ungheria terza (battuta la Danimarca)

Madrid, 20. Domani sera con inizio alle 18,30 nello stadio madrileño sicuramente gremito in ogni ordine di posti si giocherà la finale della Coppa Europa per Nazioni...

Moto in gara a Ospedaletti

Oggi nel circuito di Ospedaletti i migliori piloti motociclisti saranno impegnati nelle gare valevoli per il campionato italiano...

Domani parte il Tour de France

Van Looy Bahamontes e Poulidor i maggiori rivali di Anquetil

PARIGI, 20. Chissà se c'è un filo sotterraneo che lega Goddet ad Anquetil. Perché i rapporti fra il direttore dell'«Equipe» e il capitano della «St. Raphaël» rispettano le regole della normale educazione, e basta. Anquetil è partito di buon'ora...

Ma la Germania è in vantaggio

La Germania conduce nettamente sull'Italia (per 63 a 41) dopo la prima giornata dei match di atletica...

Oggi il Trofeo Faina

Partecipando, alla vigilia della partenza degli azzurri per il Trofeo Faina, tornerà il Torneo di Avenir...

Ultimo collaudo per il «baby» Tour

Partecipando, alla vigilia della partenza degli azzurri per il Trofeo Faina, tornerà il Torneo di Avenir...

Oggi (con la Balas) Italia-Romania



Oggi a Bari la nazionale azzurra femminile di atletica s'incontrerà con quella rumena...

Il S. Paolo vince il torneo di Firenze

Si sono svolti stasera le finali del torneo Città di Firenze del primo incontro valevole per il terzo e quarto posto...

Il Bologna pareggia a Belgrado

Il Bologna pareggia con la squadra di calcio francese del Zenit...

Combin alla Juventus

Lione, 20. Il consiglio direttivo della squadra di calcio francese del Lione...

Oggi (con la Balas) Italia-Romania



Ma la Germania è in vantaggio

La Germania conduce nettamente sull'Italia (per 63 a 41) dopo la prima giornata dei match di atletica...

Oggi il Trofeo Faina

Partecipando, alla vigilia della partenza degli azzurri per il Trofeo Faina, tornerà il Torneo di Avenir...

Ultimo collaudo per il «baby» Tour

Partecipando, alla vigilia della partenza degli azzurri per il Trofeo Faina, tornerà il Torneo di Avenir...

Advertisement for Benelli bicycle with text: un nuovo ciclomotore moto benelli - pesaro

Approvato a maggioranza al Senato USA

L'atto sui diritti civili alla firma il 4 luglio

Una «svolta» nella lotta dei negri per l'uguaglianza — King: lotteremo per tradurre in atto la legge

WASHINGTON, 19. Approvata la notte scorsa al Senato con 73 voti contro 27, la legge sui diritti civili...

Stati Uniti Incostituzionale una legge anticomunista

SAN FRANCISCO, 20. La Corte d'appello degli Stati Uniti ha ritenuto incostituzionale la legge Landrum-Griffin...

Madrid 3 anni chiesti per Dionisio Ridruejo

MADRID, 20. Un'ora è durato il processo contro Dionisio Ridruejo, ex ministro spagnolo, ex falangista, passato all'opposizione...

Accordo fra Polonia e India

VARSAVIA, 20. Un protocollo commerciale è stato firmato tra la Polonia e l'India per il periodo 1965-66.

New York

L'ONU a Cipro per altri 3 mesi

Inonu domani a Washington

NEW YORK, 20. Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha votato oggi all'unanimità una risoluzione in base alla quale il mandato della forza dell'ONU a Cipro viene prorogato di tre mesi...

Chiusi a Varsavia i lavori del Congresso

Il POUF si impegna per un'economia competitiva

Largo posto ai giovani e ai quadri economici negli organi direttivi

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 20. Al canto dell'Internazionale, intonato sulle ultime parole del compagno Gomulka che ribadivano la fedeltà del POUF all'Internazionale proletaria...

stato riconfermato nella sua carica di primo vice-premier e rappresentante del POUF...

Franco Fabiani

Si aggrava la tensione nel sud-est asiatico

Cariche di armi cinque navi USA verso la Thailandia

Washington fa sapere agli alleati di essere pronta ad estendere il conflitto

Dal nostro inviato

COPENAGHEN, 20. La visita di Krusciov in Danimarca è praticamente finita il primo ministro sovietico partì domani mattina alla volta della Svezia...

Dal nostro inviato

Washington, 20. Gli Stati Uniti stanno mandando considerevoli quantità di materiale militare in Thailandia...

Caloroso incontro di Krusciov con gli operai di Copenaghen

I problemi della autonomia di classe - Cordiale incontro con gli esponenti economici - Favorevoli prospettive nel comunicato ufficiale

Dal nostro inviato

COPENAGHEN, 20. La visita di Krusciov in Danimarca è praticamente finita il primo ministro sovietico partì domani mattina alla volta della Svezia...

Per la parte politica, il documento riconosce i progressi compiuti dalla distensione internazionale...

Prima della firma del comunicato Krusciov aveva pronunciato due importanti discorsi, uno a Copenaghen e uno a Oslo...

Giuseppe Boffa

Provocazione fallita

Un aereo pirata abbattuto a Cuba

Partito dagli Stati Uniti aveva bombardato uno zuccherificio - Fortunatamente nessuna vittima

L'AVANA, 20. Le artiglierie contraeree cubane - ha annunciato ieri sera la stazione radio dell'Avana - hanno abbattuto un aereo-pirata che aveva bombardato la raffineria di zucchero «Marcelo Salda»...

presentata tramite l'ambasciata sovietica negli USA. Il grave episodio si inquadra nella politica aggressiva anticubana...

Raduno di assassini nazisti a Colonia

Le SS della Germania di Bonn, i quising e i peggiori collaborazionisti dei paesi già sotto il dominio hitleriano...

Mikoian a Nuova Delhi incontra Shastri e Radakhrishnan

NUOVA DELHI, 20. Il vice primo ministro sovietico Anastas Mikoian è giunto oggi a Nuova Delhi per una breve sosta diretta a Giarata...

Trasporti Funerari Internazionali 760.760

ORASIV CALZA MAGNIFICAMENTE la dentiera con purissima polvere

ERNIE Ortopedia Sanitaria DE ANGELIS - Roma

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 50 2) CAPITALI-SOCIETA' L. 50 3) IMMOBILIARI L. 50 4) AVVISI SANITARI 5) ENDOCRINE 6) AVVISI SANITARI 7) ENDOCRINE 8) AVVISI SANITARI 9) ENDOCRINE

VACANZE LIETE

BELLAIA - HOTEL ANGELETTI - PENSIONE ROBERTA - PENSIONE CARREZZA - BELLAIA - VILLA BOARI - BELLARIVA - PENSIONE ROBERTA - PENSIONE CARREZZA

Marjolin riferisce sul viaggio romano

Definiti a Parigi gli ordini della CEE a Moro

la settimana nel mondo

Nuove indiscrezioni sulla lettera di Hallstein al presidente del Consiglio italiano sulla situazione economica

Dalla nostra redazione

PARIGI 20. Robert Marjolin, rientrato da Roma, si tratterà per alcuni giorni a Parigi per riferire al governo francese, prima del ritorno a Bruxelles, quali Moro e di quella dell'esecutivo della CEE per mettere spalle al muro i socialisti, per varare misure economiche antisocialiste senza gravi lacerazioni, per ottenere un prestito dalla CEE e per prolungare infine la vita del governo.

La lettera del 21 maggio di Hallstein a Moro, da quel che abbiamo potuto conoscere a Parigi direttamente, conteneva le seguenti raccomandazioni:

- 1) Non attendere alla liberalizzazione degli scambi in vigore e non ricorrere ad artifici per eludere le esportazioni.
- 2) Diminuire del 10% tutte le spese pubbliche entro il secondo semestre del 1964.
- 3) Aumentare l'introito fiscale, grazie a un aumento delle imposte sui redditi, sui consumi e sui profitti.
- 4) Le tariffe di servizio pubblico devono essere aumentate (soprattutto le poste e i trasporti ferroviari); gli introiti supplementari devono essere destinati alla riduzione dei deficit dei suddetti servizi.
- 5) I programmi di investimento degli organismi controllati dallo Stato devono essere rivisti e ridotti in modo sensibile.
- 6) L'azione nel campo dei crediti deve essere intensificata.
- 7) Si stima infine che l'aumento dei salari non deve superare, nel '65, l'aumento della produzione. Se ciò non è realizzabile, i padroni e i socialisti

devono sapere che lo Stato procederà a nuove economie e aumenterà la pressione fiscale, ciò che scatenerebbe necessariamente una nuova recessione. Ora, se il governo Moro si è precipitato ad accettare, nelle riunioni di Roma, tutta la parte antisociale e antipopolare del piano di Marjolin, si fa notare a Parigi, il governo ha abbandonato il progetto di una imposta sul capitale mascherata sotto forma di un prestito obbligatorio, che il vice presidente della CEE si è accigliato invagando per «rimettere ordine» nell'economia italiana.

Non attendere alla liberalizzazione degli scambi in vigore e non ricorrere ad artifici per eludere le esportazioni. Diminuire del 10% tutte le spese pubbliche entro il secondo semestre del 1964. Aumentare l'introito fiscale, grazie a un aumento delle imposte sui redditi, sui consumi e sui profitti. Le tariffe di servizio pubblico devono essere aumentate (soprattutto le poste e i trasporti ferroviari); gli introiti supplementari devono essere destinati alla riduzione dei deficit dei suddetti servizi. I programmi di investimento degli organismi controllati dallo Stato devono essere rivisti e ridotti in modo sensibile. L'azione nel campo dei crediti deve essere intensificata. Si stima infine che l'aumento dei salari non deve superare, nel '65, l'aumento della produzione. Se ciò non è realizzabile, i padroni e i socialisti

devono sapere che lo Stato procederà a nuove economie e aumenterà la pressione fiscale, ciò che scatenerebbe necessariamente una nuova recessione. Ora, se il governo Moro si è precipitato ad accettare, nelle riunioni di Roma, tutta la parte antisociale e antipopolare del piano di Marjolin, si fa notare a Parigi, il governo ha abbandonato il progetto di una imposta sul capitale mascherata sotto forma di un prestito obbligatorio, che il vice presidente della CEE si è accigliato invagando per «rimettere ordine» nell'economia italiana.

devono sapere che lo Stato procederà a nuove economie e aumenterà la pressione fiscale, ciò che scatenerebbe necessariamente una nuova recessione. Ora, se il governo Moro si è precipitato ad accettare, nelle riunioni di Roma, tutta la parte antisociale e antipopolare del piano di Marjolin, si fa notare a Parigi, il governo ha abbandonato il progetto di una imposta sul capitale mascherata sotto forma di un prestito obbligatorio, che il vice presidente della CEE si è accigliato invagando per «rimettere ordine» nell'economia italiana.

Maria A. Macciocchi

MARIO ALICATA Direttore
LUIGI PINTOR Condirettore
Taddo Conca Direttore responsabile
Inscritto al n. 443 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centrali: 490531-490532-490533-490534-490535-491152-491253-491254-491255. **ABBONAMENTI:** UNITA' (versamento sul c/c postale n. 4000/129795): Sostentore 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 13.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.800, semestrale 5.600, trimestrale 2.900 - (Estero): 7 numeri annuo 25.500, semestrale 13.100 - 6 numeri annuo 21.000 - (Estero): 7 numeri annuo 41.500, semestrale 21.500 - (Estero): 7 numeri annuo 38.000 - **PUBBLICITÀ:** Concessione esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 28 e sue succ. 068241 - 2-3-4-5 - Tariffe (millimetri colonna): Commerciale: Cinema L. 300; Domestica L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domestica L. 150 + 300; Finanziaria L. 300; Legali L. 300. **Stab. Tipografico G.A.T.E.** Roma - Via dei Taurini, 19

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Saragat

PSI. La polemica interna socialista è in questo momento concentrata sulla preparazione della conferenza di organizzazione che i destri estremi vorrebbero trasformare in un tribunale di accusa contro i «lombardiani». A proposito della esclusione di Lombardi dalla commissione economica del PSI l'Avanti di ieri pubblicava una smentita sul carattere politico di questa esclusione. Va notato, al proposito, che la interpretazione dell'avvenimento è stata data personalmente da esponenti «nenniani» della Direzione del PSI uno dei quali veniva indicato dalla Stampa anche come dirigente della suddetta commissione.

In campo socialista si segnalano una lettera di un gruppo di compagni della sinistra del PSI, firmata da Widmar e Crisman, nella quale si rivolge ai membri della sinistra della Direzione un invito a stringere i tempi per un'azione critica nei confronti della maggioranza della Direzione, la quale non sta osservando gli impegni presi all'indomani della scissione.

Uovo d'oro

settembre 1964: il 1. ottobre di quest'anno toccherà a Ferreri Aggradi, se sarà ancora ministro dell'Agricoltura, fare un altro «uovo d'oro», rinnovando il decreto e il relativo stanziamento. Ed ora che sappiamo tutto sulla «gallina» vediamo meglio come è fatto l'uovo in questione. Emerso il decreto si trattava di trovare un Ente idoneo per affidare il gruzzolo. La scelta non fu difficile. Pochi mesi prima della firma del decreto era stato costituito un «Consorzio cooperativo nazionale avicolo». Di consorzi operanti nel settore ce ne sono altri: quelli delle cooperative vere, altri che di cooperativo hanno solo il nome. Ma lo «uovo nazionale» fu l'unico prescelto dal ministero. Motivo? Ne abbiamo trovato uno solo: a capo del Consorzio nell'uovo «Italia» c'è un certo dottor Carlo Ridella il quale

Giacimenti d'oro nel Kasakstan

ALMA ATA, 20. Minerale d'oro è stato scoperto dai geologi nel Kasakstan orientale, durante l'esplorazione di un promettevole deposito di rame. Il vice ministro della geologia e della conservazione dei minerali del Kasakstan Yuri Vadetsky ha dichiarato alla Tass che i geologi prevedono nei prossimi anni di aumentare considerevolmente le risorse dell'industria aurifera.

è nipote — o almeno vanta questa parentela — del professor Albertario, direttore generale del ministero Agricoltura, addetto alla direzione e tutela dei prodotti agricoli, uno dei più intimi amici di Bonomi. E' evidente che il professor Albertario quando si tratta di tutelare i prodotti agricoli — e ognuno sa quanto è delicato l'uovo — si fida solo di un proprio parente.

Il decreto di Mattarella venne trattenuto molto tempo alla Corte dei Conti, ma poi venne registrato in data 9 marzo 1964. Il piano «uovo da bere» scattò subito dopo. Il nipote del tutelatore dei prodotti agricoli cercò e trovò dei tecnici pubblicitari molto abili. Essi si ricordano del contadino che aveva avuto una piccola parte nel film «Il sorpasso» (diceva a Gassman: «Ma sta macchina non funziona?») La andarono a fotografare con la mano protesa ed aperta: con un fotomontaggio l'uovo andò poi al posto ove ora campeggia sui manifesti.

Contemporaneamente il Consorzio ha organizzato 13 centri di raccolta. Vi affluiscono uova dei produttori italiani ma recentemente una circolare del Consorzio ha autorizzato i gerenti dei centri a «lavorare» anche uova di altra provenienza. La legge italiana vieta alla stampa di descrivere le qualità dei prodotti alimentari: se ne può dire solo bene. Noi constatiamo soltanto che la produzione nazionale di uova è insufficiente e che nei magazzini dei grossisti, alcuni dei quali sono diventati gerenti dei centri del Consorzio, affluiscono — dice il bollettino del commercio estero — uova provenienti da paesi europei facenti parte del MEC e da quelli fuori della Comunità, dal Regno Unito, da Hong Kong e dalla Federazione Malesa.

Del resto ad una cooperativa vera che aveva chiesto di usufruire dei fondi del Piano Verde — per affrontare il problema essenziale, cioè la razionalizzazione della produzione — è stato risposto che poteva vendere le proprie uova al Consorzio purché mettesse il marchio «Italia» anche alla produzione venduta direttamente nel mercato. Quanto ai prezzi sembra che il Consorzio operi sulla base dell'andamento del mercato. In altri termini i prezzi pagati al produttore sono sempre all'incirca la metà dei prezzi imposti al consumatore. Con la differenza che il Consorzio dà al conferente un anticipo del 75% in base a dei prezzi minimi; il restante verrà dato a

«chiusura della campagna». Ecco come si è organizzata la campagna: i contadini portavano dei cartelli ove era scritto: «Mussae: le uova che pagano 30 lire a noi ce le pagano 12!». La situazione — ora — è perfettamente la stessa.

L'editoriale

centro sinistra, del quale invece dovevano diventare cavallo di battaglia. Si ha l'impressione che — problema della congiuntura a parte — questo governo non sappia neppure da che cosa e da dove cominciare, a quali orientamenti e a quali criteri generali attenersi.

Non è del resto un caso che le dimissioni del prof. Buzzati-Traverso al Centro di studi napoletano siano coincise con la giornata di protesta delle università italiane. Infatti, entrambi i problemi — quello della ricerca scientifica e quello della scuola — hanno fatto soltanto dei passi indietro e non un solo passo avanti da quando si è insediato questo governo che scuola e ricerca scientifica aveva messi in cima alla scala delle scelte e delle priorità.

DI QUESTI risultati non ci si può tuttavia stupire. Il posto che la scuola e la ricerca scientifica dovrebbero avere per assicurare lo sviluppo economico e democratico dell'Italia non esiste all'interno delle vecchie strutture della nostra società e del nostro Stato. Non esiste, ci si consenta di aggiungere, nello ambito della concezione della società e dello Stato che hanno le nostre vecchie classi dominanti, e che è stata fatta propria dal personale politico della DC.

Per assicurare alla scuola e alla ricerca scientifica gli strumenti di cui hanno bisogno — e occorre persuadersi che stipendi e salari del personale impiegato nella scuola e nella ricerca scientifica sono, fra gli investimenti, uno dei più produttivi che si possa compiere e uno di quelli che, ad ogni costo, debbono essere sottratti ad ogni oscillazione della congiuntura — bisogna arrivare ad una nuova distribuzione del reddito nazionale. Per assicurare alla ricerca scientifica, in ogni campo, la autonomia di cui essa ha bisogno, occorre affondare coraggiosamente il bistori nell'attuale organizzazione della vita amministrativa dello Stato italiano dove si moltiplicano i controlli burocratici dispendiosi, dispersivi e spesso inutili; dove mancano i necessari ed efficaci controlli democratici; dove si creano condizioni oggettive, a chi vuole, di arrangiarsi e di rubare come vuole e si impedisce, a chi vuole invece unicamente lavorare, di lavorare come vorrebbe e potrebbe. Per assicurare alla scuola la riforma di cui essa necessita, bisogna superare arcaiche impostazioni sia relative al principio educativo, sia relative ai rapporti che, in un moderno sistema educativo nazionale, debbono intercorrere tra scuola pubblica e scuola privata. Non ci sarà e non ci può essere, insomma, riforma generale e democratica della scuola, e moderna e democratica organizzazione della ricerca scientifica, se non nel quadro di una politica generale di rinnovamento democratico della società e dello Stato.

Anche in questo senso, la politica di centro-sinistra ha, fino ad oggi, fallito. Vane si sono dimostrate, anche in questo campo, le speranze legittime, e le meno legittime illusioni, che intorno ad esso erano potute, quattro o cinque anni fa, sorgere. Anche in nome e nell'interesse della scuola, della scienza, della cultura, il problema di cambiar strada si impone ogni giorno con sempre maggiore chiarezza.

PREZZI MIGLIORI SU TUTTI I MODELLI

MONTATI SU ROTELLE perchè compressore e condensatore puliti consumano meno energia elettrica non aspirando polvere dal pavimento facilmente ripulibile.

ASSISTENZA RAPIDA E GRATUITA per tutta la durata della garanzia.

LA QUALITÀ MIGLIORE RICONOSCIUTA IN TUTTI I PAESI DEL MONDO.

modelli export
125 Litri
lire **53.500**
Lire 69.500
Lire 75.000
Lire 89.500
155 Litri
180 Litri
230 Litri (con sbrinatorio automatico).
modelli lusso
125 Litri
155 Litri
180 Litri
230 Litri
TUTTI CON SBRINAMENTO AUTOMATICO
Lire 57.500
Lire 74.500
Lire 81.500
Lire 95.500



l'unico frigo montato su rotelle

L'UNICA AUTOMATICA CHE RICUPERA L'ACQUA CALDA
mod. da kg. 3,5
LIRE **89.000***
mod. da kg. 5
LIRE **109.000***
*suppl. vasca di ricupero L. 10.000
montata su rotelle, non richiede installazione fissa
minimo ingombro: profondità cm 44
larghezza cm 64
altezza cm 92

Decine di comizi in tutta la Sicilia

PALERMO, 20. Decine di comizi... PALERMO, 20. Decine di comizi... PALERMO, 20. Decine di comizi...

Terni

Monopolio USA nella Finsider

La United Steel Corporation assorbirebbe il 15 per cento di una nuova società in via di costituzione

Dal nostro corrispondente

Terni, 20.

Cose grosse bollono in pentola, o meglio, per essere nell'argomento tecnologico, una fusione difficile e silenziosa...

partecipazioni statali e consente di eliminare l'assurda concorrenza di tre industrie IRI sugli stessi prodotti.

Che tutto questo avvenga al fine di dare una nuova iniezione allo sviluppo delle Partecipazioni statali, per porle sul terreno competitivo con le altre industrie private...

La Spezia

Un operaio licenziato perché era col comunista

L'incredibile provvedimento ha colpito un dipendente di una ditta che ha in appalto lavori alla stazione FF.SS.

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 20. Non passa giorno ormai senza che si debba registrare a La Spezia un episodio di persecuzione o di discriminazione nei confronti dei lavoratori.

In provincia di Grosseto

In sciopero martedì 12.000 lavoratori

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 20.

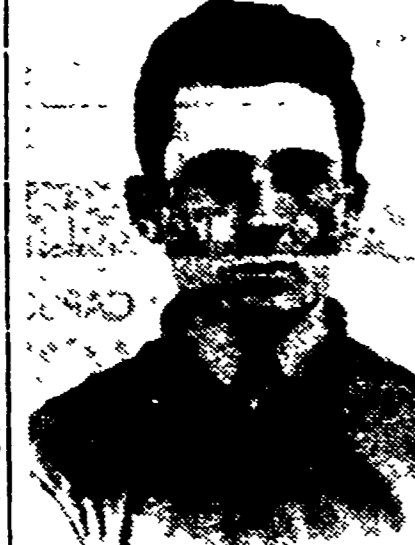
Oltre 12.000 lavoratori sono interessati agli scioperi nazionali, regionali e aziendali che si effettueranno nella giornata di martedì 23 giugno.

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 20.

Oltre 12.000 lavoratori sono interessati agli scioperi nazionali, regionali e aziendali che si effettueranno nella giornata di martedì 23 giugno.

Ha reclutato 50 giovani



AGRIGENTO - Il compagno Mario Parla segretario del Circolo della FGCI «Cesare Sessa» di Agrigento ha reclutato 50 giovani.

Scioperano a Cosenza i dipendenti della Provincia

COSENZA, 20. I dipendenti dell'Amministrazione provinciale di Cosenza sono scesi in sciopero...

Non c'è da crederlo ma è vero... IL VINO GENUINO, GENUINO DA PASTO SI TROVA ANCORA IN VENDITA FALSO.

In provincia di Grosseto

In sciopero martedì 12.000 lavoratori

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 20.

Oltre 12.000 lavoratori sono interessati agli scioperi nazionali, regionali e aziendali che si effettueranno nella giornata di martedì 23 giugno.

Scioperano a Cosenza i dipendenti della Provincia

COSENZA, 20. I dipendenti dell'Amministrazione provinciale di Cosenza sono scesi in sciopero...

Non c'è da crederlo ma è vero... IL VINO GENUINO, GENUINO DA PASTO SI TROVA ANCORA IN VENDITA FALSO.

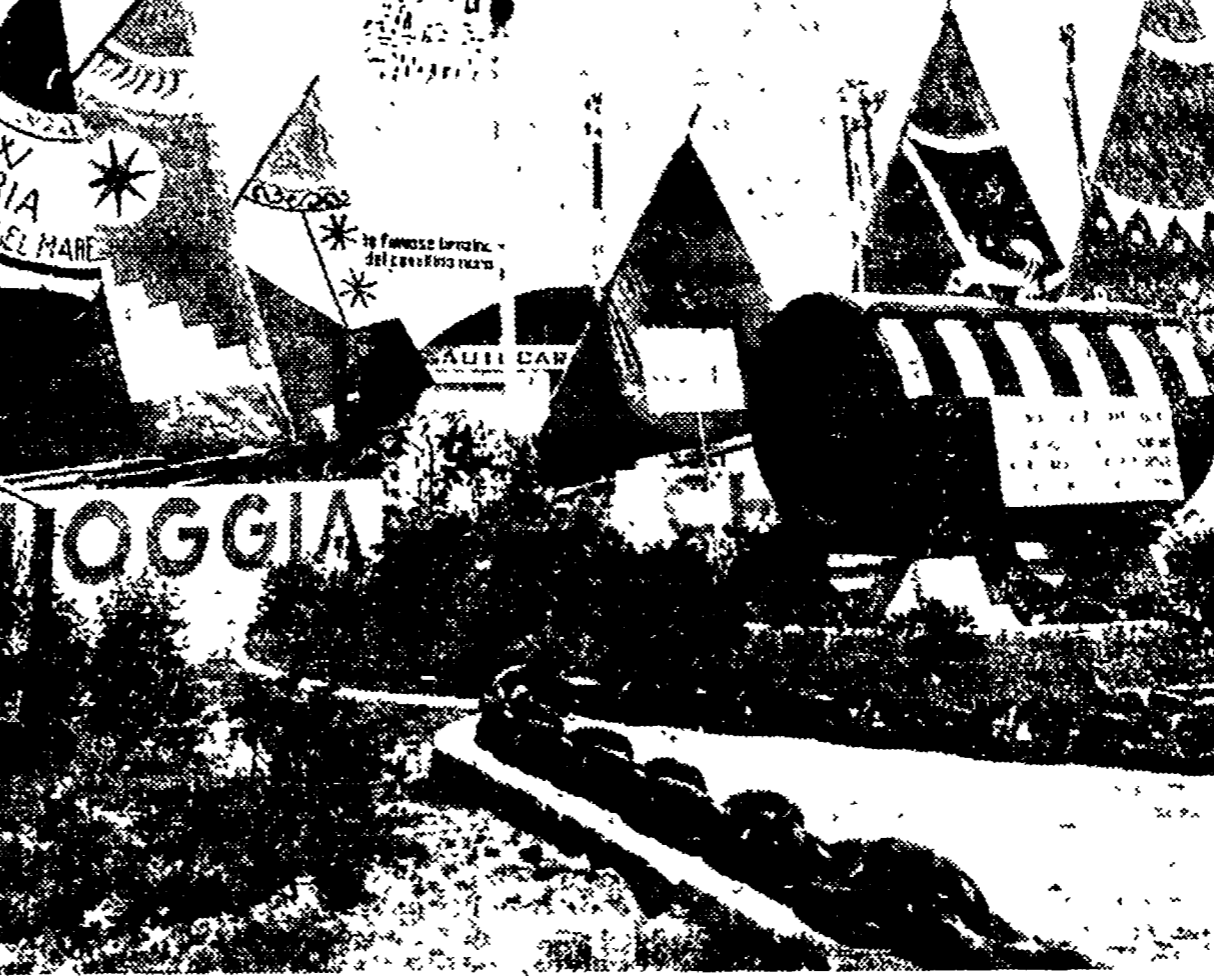
ANCONA

Si è aperta ieri sera la 24ª edizione della Fiera internazionale della pesca



L'ingresso della Fiera della Pesca

L'«affare» della pesca oceanica regalato ai privati



Il caratteristico viale dei «bragazzi» di Chioggia alla Fiera della Pesca di Ancona

Dalla nostra redazione

ANCONA, 20.

Abbiamo visitato la Fiera internazionale della Pesca in anteprima, qualche ora avanti la inaugurazione.

Dal punto di vista quantitativo la ventiquattresima ha registrato un lieve aumento degli espositori...

Altre due maggiori marche industriali specializzate in attrezzature o con banche d'attività - per il settore peschereccio, sono allineate a questo punto con le loro produzioni più avanzate...

Evidentemente il governo di centro-sinistra ha voluto perdere il tram a favore delle società finanziarie private.

Abbiamo così accennato molto rapidamente ad alcuni fondamentali problemi della pesca italiana.

Walter Montanari

Abusi di maneggioni nel Comune di Mottola

Una bellissima pineta lottizzata per l'albergo di un gerarca democristiano - Altri scandalosi scempi

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 20.

Vi sono in Italia decine di amministrazioni comunali di centro sinistra, dirette cioè da democristiani e socialisti, ma forse nessuna come quella di Mottola in provincia di Taranto...

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 20.

Vi sono in Italia decine di amministrazioni comunali di centro sinistra, dirette cioè da democristiani e socialisti, ma forse nessuna come quella di Mottola in provincia di Taranto...

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 20.

Vi sono in Italia decine di amministrazioni comunali di centro sinistra, dirette cioè da democristiani e socialisti, ma forse nessuna come quella di Mottola in provincia di Taranto...

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 20.

Vi sono in Italia decine di amministrazioni comunali di centro sinistra, dirette cioè da democristiani e socialisti, ma forse nessuna come quella di Mottola in provincia di Taranto...

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 20.

Vi sono in Italia decine di amministrazioni comunali di centro sinistra, dirette cioè da democristiani e socialisti, ma forse nessuna come quella di Mottola in provincia di Taranto...

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 20.

Vi sono in Italia decine di amministrazioni comunali di centro sinistra, dirette cioè da democristiani e socialisti, ma forse nessuna come quella di Mottola in provincia di Taranto...

Furioso incendio in una raffineria di Falconara M.

ANCONA, 20. Un violento incendio è divampato la scorsa notte nella raffineria di Falconara Marittima.

Dal nostro corrispondente

ANCONA, 20.

Un violento incendio è divampato la scorsa notte nella raffineria di Falconara Marittima.

AVVISI SANITARI

Comm. Dr. F. DE CAMELIS... Disp. PELLE-VERNERI... Dr. F. PANZINI... Dott. W. PIERANGELI... Dott. P. PELLE-VERNERI...

AUTOSCUOLA MASACCIO

TUTTE LE PATENTI COMPRESA «E» PUBBLICA... FIRENZE Via Massaccesi 150... FIGLINE V.NO Via V. Locchi 55-50

L'opinione pubblica attende

Lecce: fare piena luce sul recente arresto del direttore dell'ICP

La candida risposta dell'Istituto ad una richiesta del nostro giornale - I retroscena del grave episodio

Dal nostro corrispondente

LECCE, 20.

E' stato arrestato nei giorni scorsi a Lecce dal carabinieri... L'arresto del Bianco ha destato grande impressione nell'opinione pubblica leccese...

Come si ricorderà il ministro ai L.L.P.P. Pieraccini, a seguito di una inchiesta ministeriale, verso i primi del mese di gennaio di quest'anno ordinò lo scioglimento del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari...

A quattro mesi di distanza dallo scioglimento del C.d.A., l'arresto del dr. Bianco solleva un interrogativo che è sulla bocca di tutti i cittadini... Questa grave dichiarazione, alla luce dell'arresto dell'ex direttore generale dell'Istituto...

Ciò è facilmente desumibile poiché quando il nostro giornale pubblicò nel settembre del 1963, una copia della delibera n. 315 del 3 aprile 1963, che autorizzava l'Istituto a fornire materiali igienico-sanitari alle imprese di costruzioni...

Foggia

Si sciopera in campagna

Sono 60 mila i lavoratori scesi in lotta. Un grave sopruso del prefetto

Foggia, 20.

In tutta la provincia ci sono state stamane manifestazioni di protesta dei lavoratori agricoli... Ieri, come abbiamo detto, sono scesi in sciopero i lavoratori agricoli di Cerignola, San Ferdinando, Trinitapoli, Orsara e Accadia...

Da rilevare che sono sessantamila i lavoratori agricoli scesi in agitazione: essi rivendicano un nuovo sistema di accertamento nella formazione degli oneri anagrafici, fondato sul potere di dichiarazione dei lavoratori, e commissioni comunali per una riforma del collocamento e del sistema di retribuzione...

fornire copie se non nei modi consentiti dalla legge

quasi che le richieste dell'opinione pubblica d'amministrazione e quindi fuorono le cause che indussero il Ministero a nominare la commissione; b) sulla base di quali contestazioni di fatto all'azione della Commissione ministeriale sarebbe l'intervento dell'autorità giudiziaria; c) quali sono le responsabilità a tutti, oggi accertate dall'A.G., e quali sono i reati che si contestano al dr. Bianco...

Bari

Anche 5 persone in una sola stanza

Oggi il convegno sull'edilizia popolare indetto dalla Federazione delle Cooperative - Il programma dei lavori



Dal nostro corrispondente

BARI, 20.

Un convegno provinciale sull'edilizia economica e popolare si svolgerà domenica 21 giugno a Bari nella sala del Consiglio comunale indetto dalla Federazione delle Cooperative...

Il problema dell'edilizia è per il capoluogo pugliese fra i più sentiti. Nella sola città di Bari si sono costruiti o ricostruiti 4500 nuovi palazzi dal 1948; nel 1963 rispetto all'anno precedente si è registrato un incremento del 20 per cento nella presentazione dei progetti di costruzione...

Il più grave vizio di questo incontrollato sviluppo dell'attività edilizia è stato di natura qualitativa perché non ha rispettato la funzione di un effettivo rinnovamento urbano che si richiedeva ed ha anzi contribuito principalmente a ridurre la qualità dei suoi benefici...

Da rilevare che sono sessantamila i lavoratori agricoli scesi in agitazione: essi rivendicano un nuovo sistema di accertamento nella formazione degli oneri anagrafici, fondato sul potere di dichiarazione dei lavoratori, e commissioni comunali per una riforma del collocamento e del sistema di retribuzione...

Smobilitano tutti i cantieri edili

Per la fine di giugno saranno oltre mille i disoccupati del settore - Stagnano anche i lavori pubblici

Nel Salernitano

Dal nostro corrispondente

SALERNO, 20.

Anche nella provincia di Salerno, la linea Carli-Colombo costa centinaia e centinaia di licenziamenti, specie nel settore dell'edilizia, dove la situazione va diventando più grave fino ad assumere aspetti di vera drammaticità...

La situazione appare caotica e tesa. Entro la fine di giugno, nel solo settore dell'edilizia, si conteranno circa mille disoccupati.

Una particolare menzione, in questo elenco, merita la ditta Soma con 29 licenziati e Bo e Panicia con 54 operai. Esse effettuano rispettivamente lavori per conto dell'amministrazione provinciale...

Anche qui, l'elenco è lungo e comprende opere urgenti, come la costruzione del nuovo ospedale (per il quale già esiste il suolo a S. Leonardo), le case dei braccianti (i cui lavori sono stati sospesi), da questi altri sono le ditte Scarpella e Cermea con centotrentuno.

Una particolare menzione, in questo elenco, merita la ditta Soma con 29 licenziati e Bo e Panicia con 54 operai. Esse effettuano rispettivamente lavori per conto dell'amministrazione provinciale...

Anche qui, l'elenco è lungo e comprende opere urgenti, come la costruzione del nuovo ospedale (per il quale già esiste il suolo a S. Leonardo), le case dei braccianti (i cui lavori sono stati sospesi), da questi altri sono le ditte Scarpella e Cermea con centotrentuno.

Chiaro è, quindi, la paralisi dell'edilizia che comporta, oltre il licenziamento di mille operai edili, anche diverse conseguenze nelle attività dei lavoratori, del legno, dei manufatti di cemento ecc.

Di questa dura e amara situazione i lavoratori edili sono perfettamente consapevoli e non si sentono di assistere inermi a questo stato di cose.

Tonino Masullo

Giornata di lotta

Manifestano i coloni del Reggio

REGGIO CALABRIA, 20.

Una nuova grande manifestazione di coloni, indetta dall'Alleanza dei contadini, dalla Federazione provinciale delle cooperative e mutue e dall'Associazione provinciale cooperative agricole, si effettuerà nella mattinata di domenica 21 giugno.

La manifestazione di domenica segherà la ripresa della lotta dei coloni per giungere alla stipula di un contratto che preveda la metà degli agrumi, il 60% delle olive, il 70% del grano, che estenda il diritto ai frutti dell'albero ai contadini in atto esclusi; che serva ad aprire la strada per il passaggio della terra in proprietà a chi la lavora.

In concomitanza con la giornata di lotta, verrà esposta in piazza Italia, dalle ore 9 alle ore 12, un'impressionante mostra fotografica sullo stato delle abitazioni coloniche e sulle condizioni di vita cui sono costretti nella loro maggioranza le famiglie coloniche del reggino.

«Deturpante» per il sindaco lo striscione della «festa dell'Unità»

MARATEA, 20.

Un grave arbitrio che ha vivamente indignato i lavoratori e tutti i democratici di Maratea è stato compiuto oggi dal sindaco di Gaetano Tripodi il quale sotto lo specioso motivo che «deturpa» il paesaggio ha fatto togliere uno striscione che annunciava la Festa dell'Unità.

Lo striscione diceva testualmente: «Festa dell'Unità - Maratea, 9 Agosto». Il grave atto del sindaco è stato possibile grazie all'esistenza di un regolamento comunale che parla di «immagini oceaniche e deturpanti».

Una vivace protesta è stata già avanzata verso lo stesso sindaco e al prefetto.

Macerata

Occupata l'Università



Dal nostro corrispondente

MACERATA, 20.

Giovedì scorso 110 universitari che frequentano la facoltà di legge a Macerata, hanno occupato l'Università, nel quadro della giornata nazionale di protesta.

I motivi sono sottostanti in un volantino, distribuito dall'Orum, dove si afferma che gli studenti hanno dato vita a questa avanzata forma di protesta e contro l'arretratezza delle strutture universitarie, contro l'assottellamento delle classi di studenti responsabili, contro gli arbitrari finanziamenti alla scuola privata.

La solidarietà che l'organismo rappresentativo ha sollecitata non è certo venuta meno. I giovani comunisti, del Palup e della Fgr hanno preso posizione nei propri quadri murali, sottolineando la giustezza della lotta che gli universitari conducono.

Stelvio Antonini

rubrica del contadino

Avremo 93 milioni di q.li

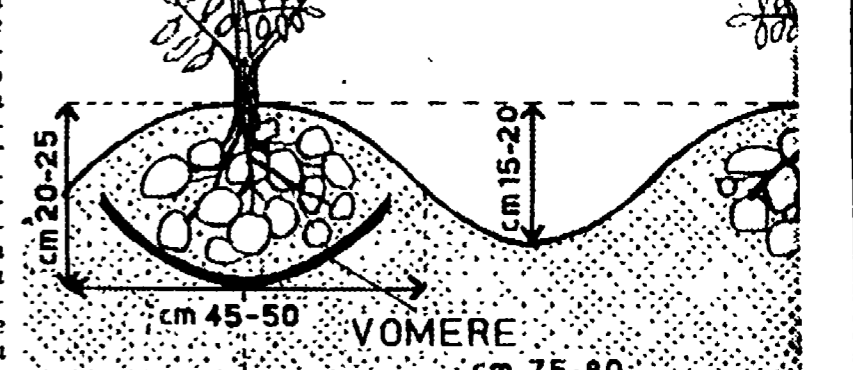
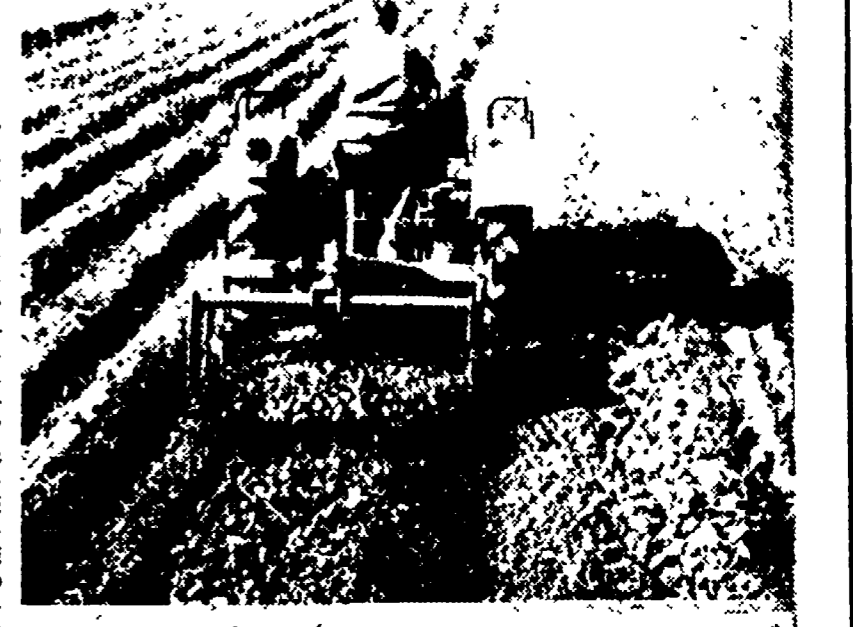
Grano: buon raccolto ma problemi irrisolti

Tema d'obbligo, il raccolto cerealicolo. Quest'anno, dicono gli esperti, raccolto almeno 93 milioni di quintali di grano. Raccolto buono, considerata la lieve riduzione della superficie coltivate e che in alcune zone una maturazione su stata danneggiata da un'improvvisa siccità. Avremo, anche quest'anno, una certa deficienza di grandi duri per questo settore ricorrerà all'importazione. Di grano tenero, avremo, invece, una produzione superiore allo stesso fabbisogno italiano di mercato del grano rimane superiore alle 7 mila lire al quintale, mentre sul mercato internazionale la prezzo è al disotto delle 4 mila lire, ma il nostro Paese è indirizzato a produrre grano persino in eccedenza.

In cambio, è noto, manchiamo di carne, di zucchero, di grano duro per questo settore ricorrerà all'importazione. Di grano tenero, avremo, invece, una produzione superiore allo stesso fabbisogno italiano di mercato del grano rimane superiore alle 7 mila lire al quintale, mentre sul mercato internazionale la prezzo è al disotto delle 4 mila lire, ma il nostro Paese è indirizzato a produrre grano persino in eccedenza.

Ma chi provvede a questo? Chi se ne occupa nella euforia di un raccolto agrario soddisfacente come quello di quest'anno? I contadini, però, debbono tenere ben presente che il domani del loro lavoro sta in questo mutamento d'indirizzo. Si muovano, quindi, fin d'ora appoggiandosi al movimento cooperativo e ai Comuni, chiedendo che si elaborino i piani di trasformazione — zonati e provinciali — della agricoltura.

PATATE A MACCHINA



La meccanizzazione della raccolta delle patate è stata, ormai, oggetto di numerosi studi e realizzazioni. Il tipo che mostriamo (in alto) è una crivellatrice-allineatrice trainata con griglie oscillanti in lavoro su due file. Esistono molti tipi, più semplici o più complessi, ma tutti capaci di far risparmiare molto tempo e fatica. In basso: la dimostrazione pratica del miglior metodo di semina, indispensabile per fare poi una buona raccolta meccanizzata.

Novità tecniche

Latte raffreddato in stalla

Il raffreddamento del latte alla stalla incontra in Italia delle difficoltà. Certo, è un sistema che richiede spese d'impianto (l'acquisto dei cosiddetti «tanks») e stalle di una certa consistenza, ma è un sistema che può fare risparmiare molto lavoro e molte spese di raccolta.

Progetti

Centrolatte e conservificio in Maremma

L'Ente Maremma ha predisposto due progetti di comuni industriali, da compiersi per la gestione di parte di contadini uniti in cooperative o da un consorzio di cooperative, per la lavorazione del pomodoro e del latte. Il finanziamento verrà richiesto sull'art. 20 del Piano Verde.

Prezzi e mercati

Latte-caseari FOGGIA — Mercato stazionario. Al latte uovo ind. di vacca, L. 65-70; di bufala, 120-150; di pecora, 140-150; per cont. diretti, di pecora, 15-20; id. fo. rivend. Foggia, 90-95; di capra, 75-80.

MACERATA — Immutato il comparto cerealicolo. Pochissimo il frumento tenero tirato poiché ormai si guarda alla nuova produzione per la quale esistono ottime prospettive di un raccolto quantitativamente e qualitativamente soddisfacente. Il grano tenero raccolto nel cruscino su basi invariate e così le farine di grano tenero locale.

PERUGIA — I prezzi del frumento sono in diminuzione, in attesa del nuovo raccolto che si prevede abbondante. Al grano duro, 1.700-1.800; di grano tenero locale, 1.500-1.600; grano duro, 1.400-1.500; grano tenero locale, 1.300-1.400; grano duro, 1.200-1.300; grano tenero locale, 1.100-1.200.

Cereali

MACERATA — Immutato il comparto cerealicolo. Pochissimo il frumento tenero tirato poiché ormai si guarda alla nuova produzione per la quale esistono ottime prospettive di un raccolto quantitativamente e qualitativamente soddisfacente.

Sui rapporti dell'ex segretario generale del CNEN con l'ente e con istituti assicurativi e banche

Botta e risposta tra Ippolito e P.M.

Al IV Colloquio Mediterraneo di Firenze

Bollata la dominazione del Portogallo in Africa

Mundlane, capo del movimento di liberazione angolano, condanna l'atteggiamento della Chiesa - La lotta contro il regime di Salazar

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 20. Il IV Colloquio Mediterraneo, aperto ieri sera, nel salone del Cinquecento in Palazzo Vecchio e presieduto dal sindaco prof. La Pira, è entrato in questa prima giornata dei lavori nel vivo del problema che sono oggetto di dibattito e di attenzione da parte dei numerosi congressisti (presenti a titolo personale), provenienti da molti paesi dell'Africa, dell'Europa ed anche dell'Asia. Il primo problema affrontato, riguarda il colonialismo. E su questo punto, la parola non poteva non essere data ai rappresentanti dei movimenti di liberazione del Mozambico e dell'Angola, i quali hanno portato una testimonianza sghignacciante della oppressione politica, civile e morale, esercitata dal regime fascista di Salazar nei due paesi africani. La situazione esistente nel Mozambico e nell'Angola, è stata infatti denunciata con forza e passione da Eduardo Mundlane, capo del movimento di liberazione del Mozambico e da Camara Pires, del movimento di liberazione Angolano. Particolarmente Mundlane ha sottolineato come il problema della oppressione colonialista portoghese nei due paesi africani, deve essere considerato non come un episodio di oppressione a se stante, ma come uno degli aspetti di una politica colonialista e imperialista, la cui responsabilità ricade non soltanto sul Portogallo, ma anche su quelle poten-

ze imperialiste che proteggono la politica salazariana. Mundlane, dopo aver fornito una lucida, drammatica analisi storico-politica della dominazione portoghese nel suo paese e delle strutture economiche e sociali create per rafforzare tale dominazione, ha affermato con forza come la unica strada per modificare tali strutture sia quella di «cam-

Centro sinistra a tre nel Friuli-Venezia G.

TRIESTE, 20. Le delegazioni della DC, del PSDI e del PSI hanno raggiunto oggi a Udine l'accordo sulla formazione di una maggioranza di centro-sinistra al Consiglio del Friuli-Venezia Giulia per la formazione del governo regionale. La firma dell'accordo politico e programmatico è fissata per lunedì nella sede della DC di Udine. Alla maggioranza non partecipa il PRI, cui è stato negato un assessore effettivo sugli otto a disposizione. Su questo punto della trattativa si è verificato un irrigidimento delle posizioni che ha provocato l'uscita del PRI dalla coalizione. L'accordo verrà ora preso in esame dagli organi regionali e provinciali dei tre partiti. L'attuale provinciale di Udine del PSI si è già dichiarato contrario alla partecipazione diretta alla Giunta, preferendo un appoggio esterno.

biare la struttura del potere, senza cedere a compromessi di tipo neocapitalistico. Dopo aver rilevato come si siano tentate strade pacifiche per rinnovare questa situazione e come tali tentativi siano stati stroncati dall'atteggiamento del Portogallo, il leader mozambicano ha affermato che l'unica alternativa che resta al popolo africano è quella di lottare: «Ovunque nel mondo si è dovuto lottare — egli ha detto — siamo sulla soglia di una lotta col Portogallo. E' una lotta che dobbiamo intraprendere, vista l'insufficienza di talune mediazioni.

«Gli imperialisti sono aiutati viene dato al governo di Salazar: e ciò ci rincresce. Ci rincresce che tante potenze europee non siano uscite contro il Portogallo, così come ci rincresce che la chiesa cattolica non sia intervenuta: vi sono dei preti africani che lottano per la libertà del Mozambico e che sono in prigione; purtroppo, la chiesa tace».

«Invitando alla solidarietà con i popoli dell'Africa, particolarmente con quelli della Africa del Sud, Mundlane ha affermato che il popolo africano si batterà fino in fondo. Gli altri problemi che questo IV Colloquio affronterà sibilmente, sono quelli dell'apartheid e della segregazione razziale negli USA. Intanto, il Colloquio ha deciso di lanciare un appello al governo salazariano.

Pesi e misure dc

E' un fatto. Da ogni piega di questa vicenda giudiziaria viene fuori un volto dello Stato che lascia sbalorditi. Un osservatore che si accenti del colore la definirebbe bislacco, ma in verità è semplicemente quello che hanno voluto e vogliono i democristiani.

Da un lato il potere esecutivo sforna leggi e regolamenti, ne afferma l'inviolabilità, ordina a tutti di attenersi strettamente e brandisce, a minaccia dei reprobi, la spada della giustizia. Dall'altro, esso stesso calpesta quelle norme oceano di impedimento alla realizzazione dei suoi piani.

Quando fu istituito il CNRN il governo, affidandone le sorti al professor Giordani, disse: la' tu. Ma non c'è una legge, un regolamento; perfino la figura giuridica di questo ente manca... — osservò lo scienziato. Lo sappiamo benissimo, arrangiatosi! Costituendo società e private, con azioni nominalmente personali, Giordani e Ippolito misero in piedi il centro di ricerche nucleari di Ispra, e l'allora Presidente della Repubblica, al momento di tagliare il nastro, si congratulò ufficialmente: «Crisis — risposta Ippolito con una sfumatura maliziosa — solo che tutto questo è illegale».

Era tanto vero che, più tardi, fu disposta un'inchiesta interna su CNRN e CNEN dal ministro dell'Industria. L'inquisitore, membro autorevole del gabinetto di Colombo, concluse: Proprio così. Tutto illegale, ma siccome non si poteva fare diversamente va bene lo stesso. Come a dire: Colombo qui in veste di ministro, Colombo lì, al CNEN, in veste di presidente, quindi nulla da obiettare.

I fondi del Comitato nazionale per l'energia nucleare avrebbero dovuto essere depositati — per legge, s'intende — presso la Tesoreria generale, invece furono affidati alla Banca del lavoro. Ohibè, è una illegalità! Certo, ma la banca pagava utilissimi interessi, a differenza della Tesoreria. E il ministro dell'Industria non sapeva nulla? Al contrario, Fanfani, quando era presidente del consiglio, inviò una circolare a tutti i ministri affinché negli enti pubblici fosse interrotta «il deprecabile sistema» delle consulenze affidate a persone non dipendenti dallo Stato. Da buon titolare di dicastero, Colombo sollecitò gli enti da lui dipendenti, fra cui il CNEN, ad adeguarsi immediatamente. Ippolito obiettò che i consulenti del Comitato — scienziati di chiara fama — erano indispensabili e l'obiezione fu accolta e codificata seduta stante. Anzi, ministro e segretario generale trovarono anche un cambiamento di titolo, un espediente insomma, per mantenere anche quelli non scientifici. Per esempio Arringio Ruzi, il figlio del vicepresidente del CNEN: il figlio del presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, Colombo qui, Colombo lì.

A conti fatti, è chiaro che nella concezione dei democristiani i pesi e le misure statuali sono molli. E anche Ippolito vive in una società che ha questi metri e queste bilance. Il guaio è per il pubblico ministero: i suoi «attrezzi» sono, per definizione, unici e immutabili. Tutti saluti alla giustizia di chi sopra, che dovrebbe quindi adattarsi come l'elastico delle brache.

Giorgio Grillo

Si è parlato del figlio del sen. Focaccia, di Colombo, del suo segretario e di Togni

Il pubblico ministero ha scelto la via del pettegolezzo. Visti sfuggire le accuse più consistenti — o perché indimostrabili o perché da addebitare ad altri (leggi ministro Colombo) — il dottor Antonio Pietroni ha tentato ieri mattina di mettere l'imputato in imbarazzo, ponendogli domande che non hanno nulla a che fare con il capo di imputazione e che investono aspetti solo marginali della vicenda.

Su un particolare inedito il pubblico ministero si è fermato a lungo nel tentativo di distruggere moralmente l'imputato. Si tratta di questo: il CNEN, dopo accordi nei quali Ippolito ebbe una parte marginale, firmò un contratto di assicurazione con l'INA per tutti i dipendenti. La stipula della polizza fece incassare a un agente dell'assicurazione circa mezzo miliardo di provvigioni. Per il PM questo fatto è servito a far sorgere il sospetto, basato sul nulla, che Ippolito fosse d'accordo («al mezzo, forse») con l'agente dell'INA.

Il dottor Pietroni, interrogando Ippolito per circa tre ore, gli ha mosso dunque solo pochissime contestazioni legate ai capi d'accusa. L'imputato si è difeso come meglio ha potuto, rendendosi però conto che le spiegazioni, proprio quando le accuse sono vaghe e fondate sul nulla, finiscono per essere poco convincenti. E proprio su accuse di questo genere il PM ha basato l'interrogatorio: sa benissimo che quando si parla di mezzo miliardo e si ammette di non aver nessuna prova sul fatto che una parte della somma può essere finita in tasca all'accusato, la prima cosa che la gente pensa è: «E' vero. Su mezzo miliardo una buona metà se l'è presa lui...».

Il dottor Pietroni ha esordito: «Contravvenendo alla legge lei depositò i fondi del CNEN presso la Banca Nazionale del Lavoro invece che presso la Tesoreria centrale dello Stato. Due miliardi e mezzo — cento milioni più o meno — il deposito inoltre presso il Banco di Napoli. Vorrei sapere se tale deposito avvenne prima o dopo che il professor Ventriglia fosse nominato direttore per Roma del Banco di Napoli.

IPPOLITO: I due fatti sono indipendenti. Il professor Ven-

triglia non ha nulla a che fare con questo versamento. GIUDICE A LATERE: (colpito per la prima volta l'imputato in errore): In istruttoria lei dichiara che il professor Ventriglia le sollevò il deposito presso il Banco di Napoli. IPPOLITO: Ora ricordo. E' chiaro che il professor Ventriglia venne nominato prima che noi decidessimo il deposito presso il Banco di Napoli.

(Il professor Ventriglia, per chi non lo ricordasse, è stato l'uomo più vicino a Colombo fino all'episodio della lettera dell'attuale ministro del Tesoro a Moro).

P.M.: Perché alla Commissione d'inchiesta non disse che aveva un conto corrente extra bilancio presso la Banca del Lavoro? IPPOLITO: Perché non riconoscevo l'autorità di quella Commissione, come non la riconosco tuttora. Ho già detto che ho presentato ricorso contro la mia sospensione, decisa dal ministro Togni, il quale non mi mosse alcuna contestazione.

P.M. (tornando alle domande

sulle banche): Aveva conti personali sulla Banca nazionale del Lavoro oltre a quelli noti? IPPOLITO: Se non togli quell'«oltre», non rispondo. P.M.: D'accordo. Aveva un conto personale? IPPOLITO: Sì, come tutti i dipendenti del CNEN. L'ente ci pagava attraverso la banca. I due conti ai quali ha accennato prima erano del CNEN, non miei.

P.M.: Sapeva che il ministero del Tesoro si era opposto con una nota alla sua liquidazione? IPPOLITO: La nota si riferiva a un regolamento non ancora approvato.

P.M.: Il CNEN stipulò un contratto di assicurazione con la Cassa per tutti i dipendenti attraverso il dottor Bassani di Trieste. Perché? IPPOLITO: Il dottor Bassani aveva già stipulato un contratto simile con la Cassa per il Mezzogiorno.

P.M.: Sa che il dottor Bassani guadagnò in pochi anni mezzo miliardo di provvigioni per il contratto con il CNEN? IPPOLITO: L'ho letto negli atti del processo.

P.M.: Perché si rivolse al dottor Bassani quando si trattò di vendere la sua casa di Cortina? IPPOLITO: Perché l'acquirente era il prefetto Mazza di Trieste e il dottor Bassani era l'unica persona che conoscevo a Trieste.

P.M.: Bene. C'erano rapporti di amicizia fra lei e il dottor Bassani? IPPOLITO: Sì, ma non di quelli che si contestano in capo di imputazione.

P.M.: Insisto. PRESIDENTE: Respingo la domanda. I rapporti fra l'imputato e il dottor Bassani sono già sufficientemente delineati di libera circolazione sui treni e nonostante ciò esistono agli atti sue richieste di rimborso spese per viaggi d'ufficio.

IPPOLITO (insorgendo): Non è vero. Lo nego recisamente. P.M.: Perché il suo autista viaggiava in vagona letto? IPPOLITO: Non lo so. La cosa non mi riguardava.

P.M.: Una circolare dell'allora capo del governo Fanfani vietava l'assunzione di consulenti. Tale ordine era ribadito

da una circolare del ministro Colombo. Ne era a conoscenza? IPPOLITO: Perfettamente. Ma ho già spiegato che il CNEN non poteva andare avanti senza consulenti. Il ministro Colombo era d'accordo con me e studiammo insieme la scappatoia legale per rispettare la circolare e continuare nello stesso tempo a servirvi dei consulenti.

P.M.: Insomma le consulenze non furono abolite. IPPOLITO: E' così. Non potevano farne a meno. D'altro conto non eravamo abituati a dare incarichi di consulenza di favore ed era per questo generoso di consulenze che la circolare era stata inviata. Comunque c'era anche una circolare che vietava ai consiglieri di Stato di fare i capi di gabinetto dei ministri, mentre il consigliere Mezzanotte...

P.M.: Il consulente Polvani è parente del professor Polvani presidente del Consiglio delle ricerche? IPPOLITO: Sì, tratta del figlio. Come l'ingegner Focaccia, funzionario del CNEN, è figlio del vice presidente senatore Focaccia.

P.M.: Ha detto che fu il ministro Colombo a mettere la sua macchina a disposizione del prof. Ventriglia. Invece c'è agli atti un appunto con il quale lei dette questo ordine.

IPPOLITO: La macchina fu messa a disposizione di Ventriglia dall'onorevole Colombo, il quale ne aveva un'altra personale. L'appunto è mio, ma le disposizioni mi furono impartite dal ministro.

P.M.: Ha dichiarato che in occasione di elargizioni si interessò sempre di accertare le finalità dell'ente beneficiario. Come spiega allora il milione versato al «Movimento di collaborazione civica»? Che cosa aveva a che fare questo movimento con la ricerca scientifica?

IPPOLITO: Ho già spiegato che mi fu segnalato dal capo di gabinetto dell'ex ministro La Malfa. Si trattava di un movimento con fini sociali e patriottici. Tutti gli enti avevano già sottoscritto. Era l'unico modo per tenere in vita questo movimento.

L'udienza si è chiusa con queste battute. Si riprende domani.

Andrea Barberi

Precipita un aereo a Formosa: 53 morti

FORMOSA, 20. Un aereo da trasporto nazionalista, con a bordo 53 persone, è precipitato in fiamme — pochi minuti dopo il decollo — sulla costa occidentale dell'isola di Formosa, a circa 160 chilometri dalla capitale.

Tutti i viaggiatori (48 passeggeri e cinque uomini di equipaggio) sono morti. Il velivolo era decollato dall'aeroporto di Taichung da appena cinque minuti, quando i motori si sono incendiati. E' seguita un'esplosione: non si sa se in volo o quando l'aereo si è schiantato al suolo.

Tra i passeggeri erano parecchi delegati dell'11° festival cinematografico dell'Asia, conclusosi ieri, e 21 americani che rientravano in patria dopo una visita alle isole Pescadores.



MOGLI IN VACANZA.....

Anche con la moglie in vacanza me la cavo benissimo!
Il CONDI-CIRIO è un condimento pronto preparato con filetti di pomodoro pelati, olio, e mazzetto degli odori. Basta scaldarlo.

Con il CONDI-CIRIO condisco in cinque minuti gli spaghetti, il riso, gli gnocchi, la polenta, la carne, il pesce, le uova.
Con il CONDI-CIRIO me la cavo benissimo.

MARITI IN ESULTANZA.....!

Anche con la moglie in vacanza posso preparare in cinque minuti un appetitoso risottino al sugo.
Il CONDI-CIRIO è un condimento pronto preparato con filetti di pomodoro pelati, olio e mazzetto degli odori. Basta scaldarlo.

Con il CONDI-CIRIO condisco in cinque minuti la pasta asciutta, il riso, gli gnocchi, la polenta, la carne, le uova.
Con il CONDI-CIRIO me la cavo benissimo.

Condi
CIRIO
presto e bene... eccomi qua!

Il CONDI-CIRIO è preparato con pomodoro pelati, olio ed aromi vegetali. Scaldatelo per 5 minuti e servite.